



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA



Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia

Quaderni dell'antiriciclaggio dell'Unità di Informazione Finanziaria

Dati statistici

I - 2020

semestre

I



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA



Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia

Quaderni dell'antiriciclaggio dell'Unità di Informazione Finanziaria

Dati statistici

I semestre 2020

settembre 2020

La serie Quaderni dell'antiriciclaggio ha la finalità di presentare dati statistici, studi e documentazione su aspetti rilevanti per i compiti istituzionali della UIF — Unità d'Informazione Finanziaria per l'Italia, Banca d'Italia.

La serie si articola in due collane: la collana Dati statistici presenta, con periodicità semestrale, statistiche sulle segnalazioni ricevute e informazioni sintetiche sull'operatività dell'Unità; la collana Analisi e studi comprende contributi sulle tematiche e sui metodi in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo realizzati all'interno della UIF, talvolta in collaborazione con altri settori della Banca d'Italia o con Istituzioni esterne. I lavori pubblicati nella collana Analisi e Studi riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, senza impegnare la responsabilità delle Istituzioni di appartenenza.

Banca d'Italia 2020

Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia

Direttore responsabile

Claudio Clemente

Comitato di redazione

Coordinamento: Irene Longhi e Francesca Di Natale

Sezione A: Raffaella Marzano, Alessandro Fusaro, Gianluca Badano

Sezione B: Nazzareno Renzi

Sezione C: Rosa Coppola

Sezione D: Laura La Rocca

Sezione E: Laura La Rocca

Indirizzo

Largo Bastia, 35

00181 Roma – Italia

Telefono

+39 0647921

Sito internet

<https://uif.bancaditalia.it/>

Per la pubblicazione cartacea:

autorizzazione del Tribunale di Roma n. 1942013 del 30 luglio 2013

Per la pubblicazione telematica:

autorizzazione del Tribunale di Roma n. 1932013 del 30 luglio 2013

ISSN 2283-3498 (stampa)

ISSN 2283-6977 (online)

Tutti i diritti riservati.

È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

Stampato nel mese di settembre 2020

a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

INDICE

SINTESI DELL'ATTIVITÀ

A. SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE

a.1 Il quadro d'insieme

Tav. a.1.1	Ricevute e analizzate	5
Fig. a.1.2	Ricevute e analizzate: serie semestrale	5
Tav. e Fig. a.1.3	Ricevute e analizzate: serie mensile	6
Tav. a.1.4	Analizzate: segnalazioni valutate non rilevanti	7
Tav. a.1.5	Ricevute: ripartizione per categoria di segnalazione	8
Fig. a.1.6	Ricevute: serie semestrale per categoria di segnalazione	8
Tav. a.1.7	Ricevute: ripartizione per gruppi di segnalanti	9
Tav. a.1.8	Ricevute: ripartizione per gruppi di segnalanti e per numero di segnalazioni	9
Tav. a.1.9	Ricevute: ripartizione per tipologia di segnalante	10
Tav. a.1.10	Ricevute: ripartizione per gruppi di segnalanti e per categoria di segnalazione	12
Fig. a.1.11	Ricevute: distribuzione in quartili per provincia	12
Fig. a.1.12	Ricevute da segnalanti diversi da banche e Poste: ripartizione per gruppi di segnalanti	13
Fig. a.1.13	Ricevute da segnalanti diversi da banche e Poste: distribuzione in quartili per provincia	13
Tav. a.1.14	Ricevute: ripartizione per provincia	14
Tav. a.1.15	Sospensioni	18
Fig. a.1.16	Operazioni sospese: ripartizione per tipologia di soggetti obbligati	18

a.2 Approfondimenti sul semestre

Tav. a.2.1	Ricevute: importi segnalati per tipologia di segnalante	19
Fig. a.2.2	Ricevute: distribuzione per classi di importo per tipologia di segnalante	19
Fig. a.2.3	Ricevute: distribuzione per classi di importo	20
Fig. a.2.4	Ricevute: ripartizione per classi di importo e rischio indicato dal segnalante	20
Fig. a.2.5	Ricevute: distribuzione per rischio indicato dal segnalante e rating automatico attribuito dalla UIF	21
Tav. a.2.6	Ricevute: confronto, per ciascuna segnalazione, tra rischio indicato dal segnalante e rating automatico attribuito dalla UIF	21
Tav. a.2.7	Ricevute: distribuzione territoriale e per classi di rischio	22
Fig. a.2.8	Ricevute: distribuzione del rischio per area territoriale	22
Fig. a.2.9	Ricevute: ripartizione per origine del sospetto	23
Fig. a.2.10	Ricevute: composizione percentuale del rischio per origine del sospetto	23
Tav. a.2.11	Ricevute: ripartizione per origine del sospetto e confronto con la quota di segnalazioni con rischio alto e medio alto	24
Fig. a.2.12	Ricevute: distribuzione per origine del sospetto e per tipologia di segnalante	24
Fig. a.2.13	Ricevute: distribuzione per classi temporali dei tempi di inoltro	25
Tav. a.2.14	Ricevute: valori mediani dei tempi di inoltro per tipologia di segnalante	25

a.3 Tematiche di rilievo

Fig. a.3.1	Finanziamento del terrorismo: ripartizione delle ricevute per tipologia di segnalante	26
Fig. a.3.2	Finanziamento del terrorismo: serie semestrale delle ricevute per tipologia di segnalante	26
Fig. a.3.3	Finanziamento del terrorismo: distribuzione delle ricevute in quartili per provincia	27
Tav. a.3.4	Money transfer: segnalazioni ricevute	28
Tav. a.3.5	Money transfer: principali paesi di destinazione degli importi segnalati	28
Fig. a.3.6	Money transfer: distribuzione degli importi segnalati in quartili per provincia	29

a.4 Appendice

Tav. a.4	Classificazione dei soggetti tenuti all'invio delle segnalazioni di operazioni sospette	31
----------	---	----

B. SEGNALAZIONI ANTIRICICLAGGIO AGGREGATE

b.1 Il quadro d'insieme

Tav. b.1.1	Statistiche di sintesi sui dati aggregati per tipologia di segnalante	37
Tav. b.1.2	Versamenti e accrediti per tipologia	38
Tav. b.1.3	Prelievi e addebiti per tipologia	39
Tav. b.1.4	Importi per settore di attività economica del cliente	40

b.2 L'utilizzo di contante

Fig. b.2.1	Versamenti/accrediti e prelievi/addebiti in contanti	41
Fig. b.2.2	Peso di versamenti/accrediti e prelievi/addebiti in contanti	41
Fig. b.2.3	Peso dell'operatività in contanti (somma di versamenti/accrediti e prelievi/addebiti) sul totale della movimentazione	42

Tav. b.2.4	Versamenti e accrediti in contanti per settore di attività economica del cliente	43
Tav. b.2.5	Prelievi e addebiti in contanti per settore di attività economica del cliente	44
b.3 Le operazioni di bonifico		
Tav. b.3.1	Bonifici in entrata e in uscita per area di origine e destinazione	45
Fig. b.3.2	Bonifici da o verso paesi esteri e da o verso paesi a fiscalità privilegiata o non cooperativi	45
Fig. b.3.3	Quota dei bonifici da paesi a fiscalità privilegiata o non cooperativi su bonifici dall'estero	46
Fig. b.3.4	Quota dei bonifici verso paesi a fiscalità privilegiata o non cooperativi su bonifici verso l'estero	47
Fig. b.3.5	Bonifici da e verso paesi a fiscalità privilegiata o non cooperativi: principali paesi di destinazione e origine	48
b.4 L'operatività in assegni		
Fig. b.4.1	Operatività in assegni bancari	49
Fig. b.4.2	Operatività in assegni circolari	49
C. DICHIARAZIONI DI OPERAZIONI IN ORO		
Fig. c.1.1	Valore e quantità di oro scambiati	53
Tav. c.1.2	Dichiarazioni per tipologia di dichiarante	53
Tav. c.1.3	Dichiarazioni per tipologia di operazione	53
Fig. c.1.4	Distribuzione territoriale delle dichiarazioni in base al valore	54
Fig. c.1.5	Distribuzione del valore dichiarato per paese della controparte	54
D. CONTROLLI E SCAMBI INFORMATIVI		
d.1 Controlli e accertamenti di irregolarità		
Tav. d.1.1	Accertamenti ispettivi effettuati	57
Tav. d.1.2	Fattispecie di possibile rilevanza penale segnalate all'Autorità giudiziaria	57
Tav. d.1.3	Irregolarità di rilievo amministrativo	58
Tav. d.1.4	Collaborazione con altre Autorità	58
d.2 Scambi informativi		
Tav. d.2.1	Scambi informativi con FIU estere	59
Tav. d.2.2	Collaborazione con l'Autorità giudiziaria	59
E. RASSEGNA NORMATIVA		
e.1	Focus sull'emergenza da COVID-19	63
e.2	Novità nel quadro internazionale	66
e.3	Normativa primaria	70
e.4	Normativa secondaria e altri provvedimenti	72

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
 - il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

SINTESI DELL'ATTIVITÀ

Nel primo semestre del 2020 l'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia ha ricevuto 53.027 segnalazioni di operazioni sospette, in aumento rispetto a quelle pervenute nel periodo corrispondente del precedente anno (+3,6 per cento) nonostante il prolungato periodo di lockdown e la successiva fase di incertezza legata alla progressiva ripresa delle attività; solo a marzo e maggio si è riscontrata una flessione rispetto ai corrispondenti mesi del 2019.

La crescita complessiva del semestre è determinata dalle segnalazioni di riciclaggio, in aumento rispetto al primo semestre del precedente anno (+4,7 per cento), che hanno più che compensato le minori segnalazioni relative al finanziamento del terrorismo (da 395 unità a 250) e l'ulteriore riduzione di quelle relative alla voluntary disclosure (da 516 a 210).

L'incremento delle segnalazioni è sostanzialmente riconducibile a banche e Poste. La categoria ha registrato un aumento significativo (+15,3 per cento rispetto al primo semestre 2019); in calo, invece, le segnalazioni inoltrate dagli IMEL (da 4.800 del primo semestre del 2019 a 3.370), dai prestatori di servizi di gioco (da 3.100 a 2.287) e dai notai (da 2.340 a 1.569). Di conseguenza l'incidenza del comparto finanziario non bancario si è ridotta dal 24,5 al 21,0 per cento e quella del comparto non finanziario dal 12,1 all'8,4 per cento.

Sotto il profilo della ripartizione territoriale si osserva l'incremento delle segnalazioni relative a operazioni effettuate nel Lazio (da 4.905 del primo semestre 2019 a 6.759 di quello in esame), in Campania (da 6.455 a 7.078), in Puglia (da 3.017 a 3.292) e in Calabria (da 1.365 a 1.608), mentre registrano una contenuta diminuzione quelle relative alla Lombardia (da 9.980 a 9.235) probabilmente per effetto della più grave situazione che ha colpito la regione.

Nel periodo considerato l'Unità ha complessivamente analizzato e trasmesso agli organi investigativi 53.186 segnalazioni, valutandone l'interesse finanziario nell'86,9 per cento dei casi, con un aumento di oltre due punti percentuali rispetto al primo semestre del 2019. Nello stesso arco di tempo ha adottato 22 provvedimenti di sospensione di operazioni sospette per un valore di complessivi 2,6 milioni di euro.

Nel primo semestre del 2020 dalle Segnalazioni Antiriciclaggio Aggregate (SARA) è emersa una diminuzione dell'operatività complessiva sia in termini di importo (-7,9 per cento) sia di numero delle operazioni (-9,7 per cento). Tale diminuzione appare da ricondurre all'impatto dell'emergenza sanitaria, che ha determinato una marcata riduzione dell'attività in contanti e in assegni (circa il 30 per cento in meno in termini di importo in entrambi i casi); anche l'operatività in bonifici si è contratta (-11,3 per cento). I settori che hanno mostrato la flessione più marcata sono quelli del "Commercio" (-17,0 per cento) e delle "Famiglie produttrici" (-14,6 per cento).

La quantità di oro oggetto di scambio ha subito una decisa frenata nel corso del semestre (-29,1 per cento); in termini di valore la riduzione è stata del 20,8 per cento a causa dell'aumento del prezzo (+10,7 per cento).

Le restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria hanno determinato la sospensione delle verifiche on-site a partire dall'ultima settimana del mese di febbraio 2020. I due accertamenti ispettivi avviati prima del lockdown sono stati conclusi con modalità a distanza. L'Unità ha avviato 7 procedimenti per omessa SOS e ha condotto l'istruttoria relativamente a 7

contestazioni di violazioni della normativa in materia di oro elevate da altre Autorità.

Nel primo semestre del 2020 la collaborazione con l'Autorità giudiziaria è notevolmente aumentata rispetto al periodo corrispondente del precedente anno (+60,9 per cento): le richieste di informazioni ricevute sono state 272; la UIF ha inviato 536 note di risposta, comprensive dei seguiti rispetto a richieste avanzate prima del semestre di riferimento; le segnalazioni di operazioni sospette trasmesse sono state 1.254. Sono risultate in netto aumento le denunce di fatti con rilievo penale desumibili dalle SOS.

Le richieste di informazioni a FIU estere, in progressivo aumento, sono state nel complesso 623; la crescita è riconducibile prevalentemente all'acquisizione di dati per esigenze dell'Autorità giudiziaria. Si confermano in crescita anche le richieste di collaborazione e le informative che all'Unità sono pervenute da altre FIU. In particolare, le segnalazioni di operazioni sospette cross border ricevute sono aumentate in maniera considerevole e superano il totale dell'intero 2019 (erano pari a 11.017; sono 13.791 nel I semestre 2020).

Le Autorità internazionali e nazionali hanno in più occasioni richiamato le minacce criminali emergenti legate alla pandemia da COVID-19 e la necessità di una crescente attenzione e collaborazione da parte di tutti i soggetti interessati. La UIF ha pubblicato il 16 aprile una comunicazione per la prevenzione dei fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza da COVID-19 invitando i destinatari degli obblighi antiriciclaggio a prestare attenzione ad alcuni contesti a rischio ed elementi sintomatici di possibili operatività illecite.

A. SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE

NOTE

Eventuali mancate quadrature sono dovute ad arrotondamenti.

I dati sono depurati dalle segnalazioni annullate, per errore o per sostituzione, fino al 30 giugno 2020.

Per i dettagli sulla composizione delle tipologie di segnalanti si veda la sezione a.4.

Per convenzione l'origine di una segnalazione coincide con il luogo di richiesta/esecuzione della prima operazione segnalata.

La ripartizione geografica fa riferimento all'elenco delle province più aggiornato. I dati sulla popolazione sono di fonte Istat e si riferiscono al 31 dicembre 2019.

Tavola a.1.1

Ricevute e analizzate (valori assoluti e variazioni percentuali)									
SEGNALAZIONI	2016	2017	2018	2019			2020		
				1° sem.	2° sem.	Totale	1° sem.	2° sem.	Totale
Valori assoluti									
Ricevute	101.065	93.820	98.030	51.168	54.621	105.789	53.027		53.027
Analizzate	103.995	94.018	98.117	50.990	55.328	106.318	53.186		53.186
Variazioni percentuali sul periodo corrispondente									
Ricevute	22,6	-7,2	4,5	3,7	12,2	7,9	3,6		3,6
Analizzate	22,9	-9,6	4,4	3,8	12,9	8,4	4,3		4,3

Figura a.1.2

Ricevute e analizzate: serie semestrale
(valori assoluti)

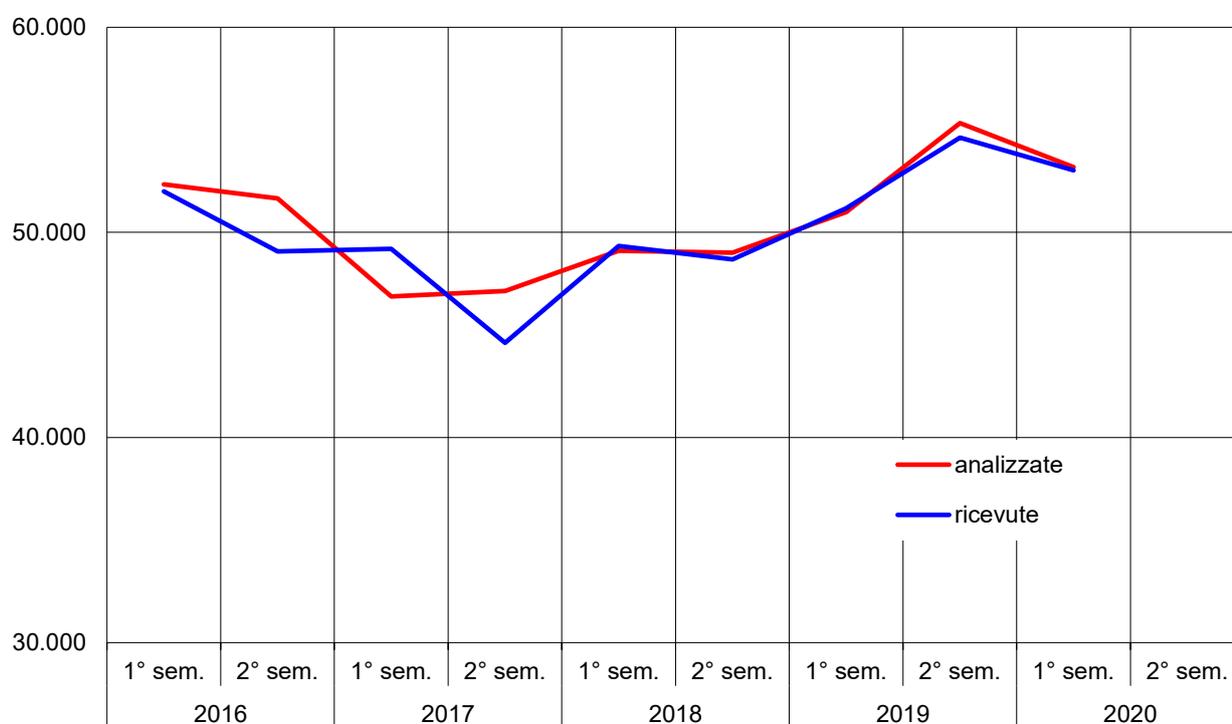


Tavola a.1.3

Ricevute e analizzate: serie mensile
(valori assoluti e percentuali)

SEGNALAZIONI	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Totale
Valori assoluti							
Ricevute	8.152	9.627	8.890	9.120	9.025	8.213	53.027
Analizzate	8.047	8.824	9.904	9.304	9.059	8.048	53.186
Valori percentuali							
Ricevute	15,4	18,2	16,8	17,2	17,0	15,5	100,0
Analizzate	15,1	16,6	18,6	17,5	17,0	15,1	100,0

Figura a.1.3

Ricevute e analizzate: serie mensile
(valori assoluti)

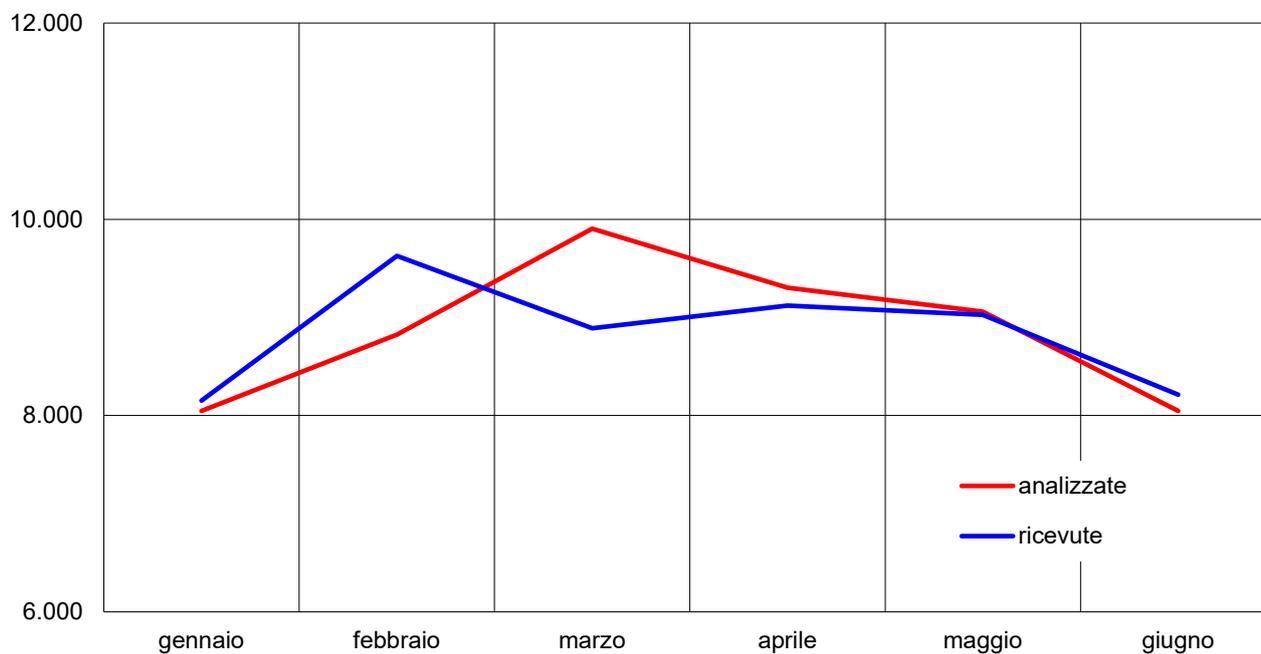


Tavola a.1.4

Analizzate: segnalazioni valutate non rilevanti
(valori assoluti e percentuali)

SEGNALAZIONI ANALIZZATE	2016	2017	2018	2019			2020		
				1° sem.	2° sem.	Totale	1° sem.	2° sem.	Totale
Valori assoluti									
Totale	103.995	94.018	98.117	50.990	55.328	106.318	53.186		53.186
Valutate non rilevanti	10.899	16.042	15.952	7.914	8.150	16.064	6.985		6.985
Di interesse finanziario	93.096	77.976	82.165	43.076	47.178	90.254	46.201		46.201
Valori percentuali									
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0		100,0
Valutate non rilevanti	10,5	17,1	16,3	15,5	14,7	15,1	13,1		13,1
Di interesse finanziario	89,5	82,9	83,7	84,5	85,3	84,9	86,9		86,9

Tavola a.1.5

Ricevute: ripartizione per categoria di segnalazione*(valori assoluti e percentuali)*

CATEGORIA DI SEGNALAZIONE	2016	2017	2018	2019			2020		
				1° sem.	2° sem.	Totale	1° sem.	2° sem.	Totale
Valori assoluti									
Totale	101.065	93.820	98.030	51.168	54.621	105.789	53.027	53.027	53.027
Riciclaggio	79.337	86.712	94.792	50.199	53.773	103.972	52.558	52.558	52.558
Voluntary disclosure	21.098	6.112	2.154	516	445	961	210	210	210
Finanziamento del terrorismo	619	981	1.066	395	375	770	250	250	250
Finanziamento dei programmi di proliferazione di a.d.m.	11	15	18	58	28	86	9	9	9
Valori percentuali									
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Riciclaggio	78,5	92,4	96,7	98,1	98,4	98,3	99,1	99,1	99,1
Voluntary disclosure	20,9	6,5	2,2	1,0	0,8	0,9	0,4	0,4	0,4
Finanziamento del terrorismo	0,6	1,0	1,1	0,8	0,7	0,7	0,5	0,5	0,5
Finanziamento dei programmi di proliferazione di a.d.m.	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0

Figura a.1.6

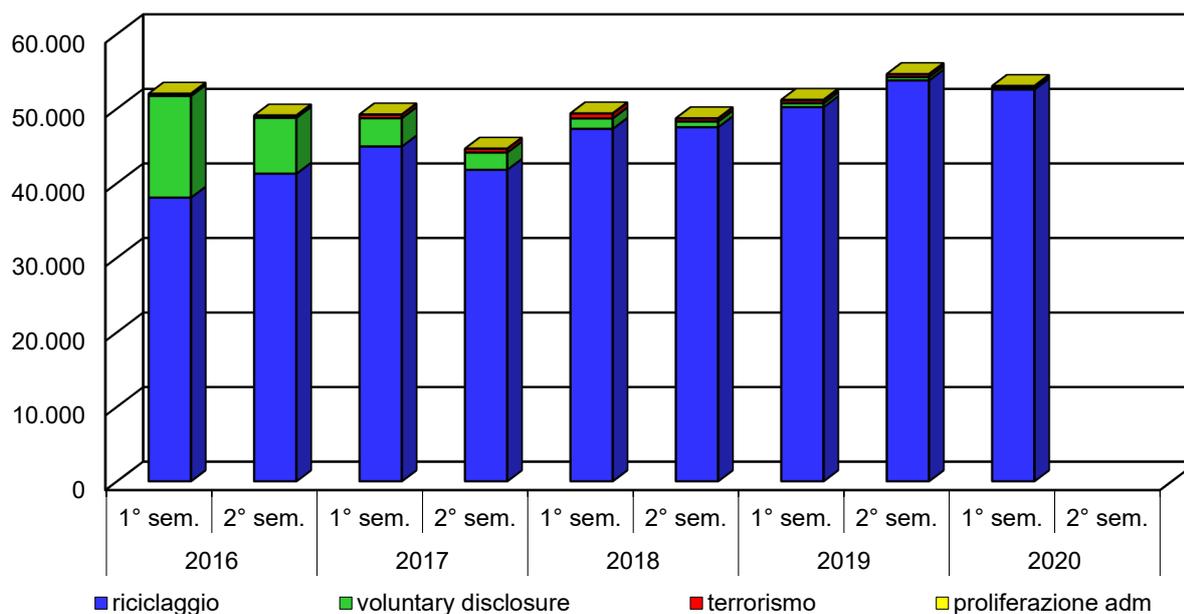
Ricevute: serie semestrale per categoria di segnalazione*(valori assoluti)*

Tavola a.1.7

Ricevute: ripartizione per gruppi di segnalanti									
<i>(valori assoluti e percentuali)</i>									
GRUPPI DI SEGNALANTI	2016	2017	2018	2019			2020		
				1° sem.	2° sem.	Totale	1° sem.	2° sem.	Totale
Valori assoluti									
Totale	101.065	93.820	98.030	51.168	54.621	105.789	53.027		53.027
Banche e Poste	78.418	72.171	71.054	32.450	35.786	68.236	37.424		37.424
Altri intermediari e operatori finanziari	11.251	13.352	16.150	12.530	12.129	24.659	11.136		11.136
Soggetti non finanziari	11.396	8.297	10.826	6.188	6.706	12.894	4.467		4.467
Valori percentuali									
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0		100,0
Banche e Poste	77,6	76,9	72,5	63,4	65,5	64,5	70,6		70,6
Altri intermediari e operatori finanziari	11,1	14,2	16,5	24,5	22,2	23,3	21,0		21,0
Soggetti non finanziari	11,3	8,8	11,0	12,1	12,3	12,2	8,4		8,4

Tavola a.1.8

Ricevute: ripartizione per gruppi di segnalanti e per numero di segnalazioni			
<i>(valori assoluti)</i>			
NUMERO SEGNALAZIONI	GRUPPI DI SEGNALANTI		
	Banche e Poste	Altri intermediari e operatori finanziari	Soggetti non finanziari
1	38	80	72
da 2 a 5	105	72	45
da 6 a 20	127	57	19
da 21 a 100	78	31	19
da 101 a 250	13	6	5
da 251 a 500	5	2	1
oltre 500	15	4	2
Totale	381	252	163

Tavola a.1.9

Ricevute: ripartizione per tipologia di segnalante
(valori assoluti)

TIPOLOGIA DI SEGNALANTE	2019			2020		
	1° sem.	2° sem.	Totale	1° sem.	2° sem.	Totale
Totale	51.168	54.621	105.789	53.027		53.027
Intermediari e operatori bancari e finanziari	44.980	47.915	92.895	48.560		48.560
Banche e Poste	32.450	35.786	68.236	37.424		37.424
Intermediari e operatori finanziari	12.527	12.121	24.648	11.130		11.130
IMEL e punti di contatto di IMEL comunitari	4.800	4.427	9.227	3.370		3.370
IP e punti di contatto di prestatori di servizi di pagamento comunitari	5.203	5.196	10.399	5.349		5.349
SIM	34	24	58	14		14
SGR, SICAV e SICAF	243	205	448	191		191
Intermediari finanziari ex art. 106 TUB	479	480	959	490		490
Società fiduciarie ex art. 106 TUB	310	236	546	125		125
Imprese di assicurazione	1.323	1.422	2.745	1.491		1.491
Intermediari e operatori finanziari non inclusi nelle precedenti categorie	135	131	266	100		100
Società di gestione di mercati e strumenti finanziari	3	8	11	6		6
Soggetti obbligati non finanziari	6.168	6.679	12.847	4.444		4.444
Professionisti	2.553	2.521	5.074	1.730		1.730
Notai e CNN	2.340	2.290	4.630	1.569		1.569
Dottori commercialisti, esperti contabili, consulenti del lavoro	156	171	327	115		115
Studi associati, interprofessionali e tra avvocati	13	5	18	6		6
Avvocati	25	23	48	14		14
Società di revisione e revisori legali	12	18	30	17		17
Altri soggetti esercenti attività professionale	7	14	21	9		9
Operatori non finanziari	515	788	1.303	427		427
Soggetti in attività di custodia e trasporto valori	268	418	686	141		141
Operatori in commercio o fabbricazione di oro o preziosi	216	320	536	224		224
Operatori in valuta virtuale	7	13	20	19		19
Altri operatori non finanziari	24	37	61	43		43
Prestatori di servizi di gioco	3.100	3.370	6.470	2.287		2.287
Pubblica Amministrazione	20	27	47	23		23

Tavola a.1.9

Ricevute: ripartizione per tipologia di segnalante
(valori percentuali)

TIPOLOGIA DI SEGNALANTE	2019			2020		
	1° sem.	2° sem.	Totale	1° sem.	2° sem.	Totale
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0		100,0
Intermediari e operatori bancari e finanziari	87,9	87,7	87,8	91,6		91,6
Banche e Poste	63,4	65,5	64,5	70,6		70,6
Intermediari e operatori finanziari	24,5	22,2	23,3	21,0		21,0
IMEL e punti di contatto di IMEL comunitari	9,4	8,1	8,7	6,4		6,4
IP e punti di contatto di prestatori di servizi di pagamento comunitari	10,2	9,5	9,8	10,1		10,1
SIM	0,1	0,0	0,1	0,0		0,0
SGR, SICAV e SICAF	0,5	0,4	0,4	0,4		0,4
Intermediari finanziari ex art. 106 TUB	0,9	0,9	0,9	0,9		0,9
Società fiduciarie ex art. 106 TUB	0,6	0,4	0,5	0,2		0,2
Imprese di assicurazione	2,6	2,6	2,6	2,8		2,8
Intermediari e operatori finanziari non inclusi nelle precedenti categorie	0,3	0,2	0,3	0,2		0,2
Società di gestione di mercati e strumenti finanziari	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0
Soggetti obbligati non finanziari	12,1	12,2	12,1	8,4		8,4
Professionisti	5,0	4,6	4,8	3,3		3,3
Notai e CNN	4,6	4,2	4,4	3,0		3,0
Dottori commercialisti, esperti contabili, consulenti del lavoro	0,3	0,3	0,3	0,2		0,2
Studi associati, interprofessionali e tra avvocati	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0
Avvocati	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0
Società di revisione e revisori legali	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0
Altri soggetti esercenti attività professionale	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0
Operatori non finanziari	1,0	1,4	1,2	0,8		0,8
Soggetti in attività di custodia e trasporto valori	0,5	0,8	0,6	0,3		0,3
Operatori in commercio o fabbricazione di oro o preziosi	0,4	0,6	0,5	0,4		0,4
Operatori in valuta virtuale	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0
Altri operatori non finanziari	0,0	0,1	0,1	0,1		0,1
Prestatori di servizi di gioco	6,1	6,2	6,1	4,3		4,3
Pubblica Amministrazione	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0

Tavola a.1.10

Ricevute: ripartizione per gruppi di segnalanti e per categoria di segnalazione
(valori assoluti)

GRUPPI DI SEGNALANTI	Riciclaggio (di cui: voluntary disclosures)	Finanziamento del terrorismo	Finanziamento dei programmi di proliferazione di armi di distruzione di massa	Totale
Banche e Poste	37.347 (176)	69	8	37.424
Altri intermediari e operatori finanziari	10.958 (30)	178	0	11.136
Professionisti	1.726 (4)	3	1	1.730
Altri soggetti non finanziari	2.737 (0)	0	0	2.737
Totale	52.768 (210)	250	9	53.027

Figura a.1.11

Ricevute: distribuzione in quartili per provincia
(numero di segnalazioni per 100.000 abitanti)

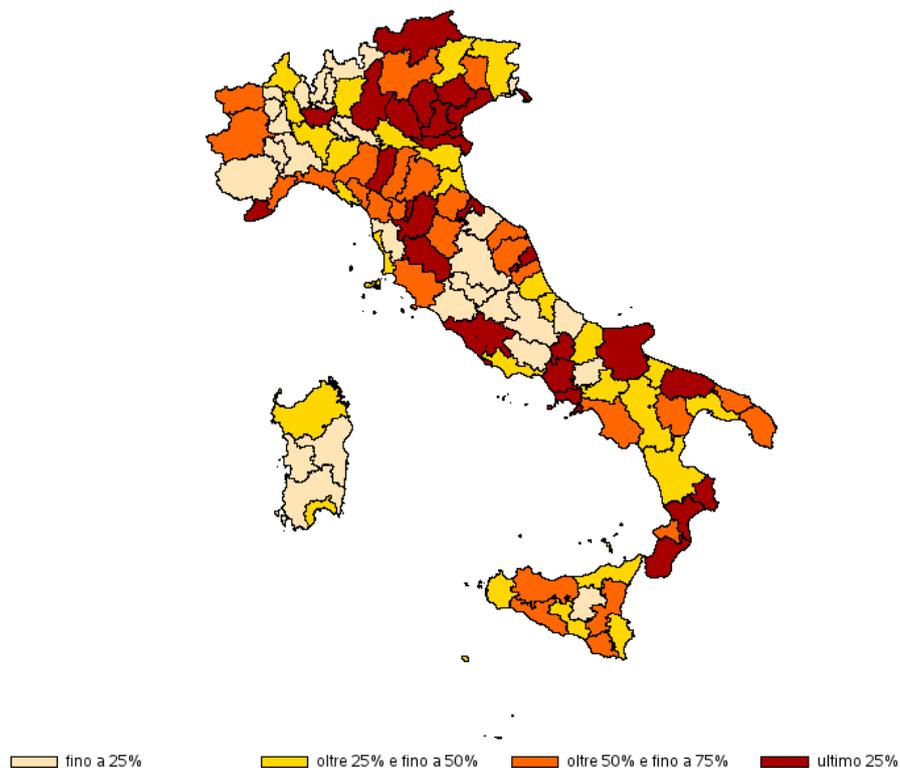


Figura a.1.12

Ricevute da segnalanti diversi da banche e Poste: ripartizione per gruppi di segnalanti
(valori percentuali)

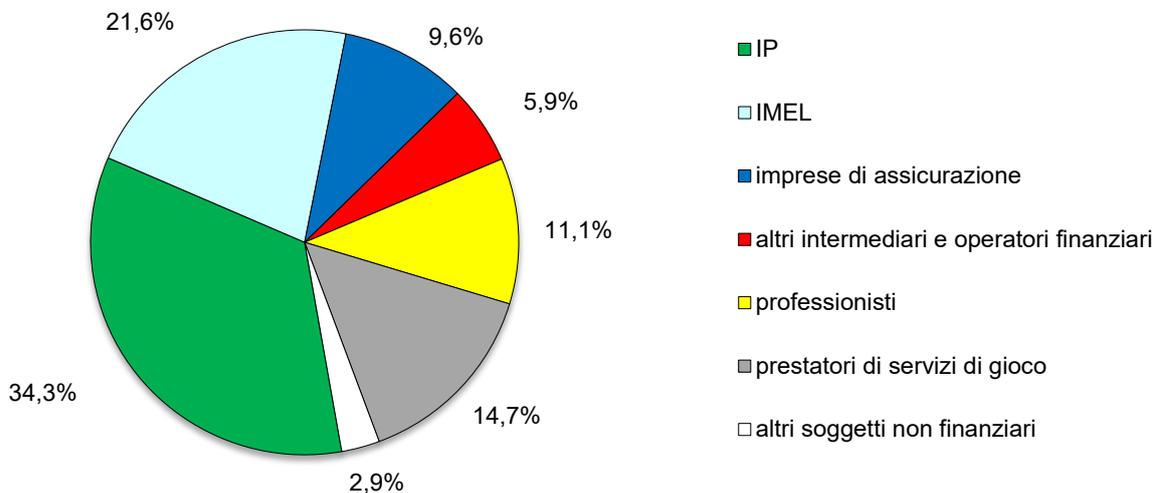


Figura a.1.13

Ricevute da segnalanti diversi da banche e Poste: distribuzione in quartili per provincia
(numero di segnalazioni per 100.000 abitanti)

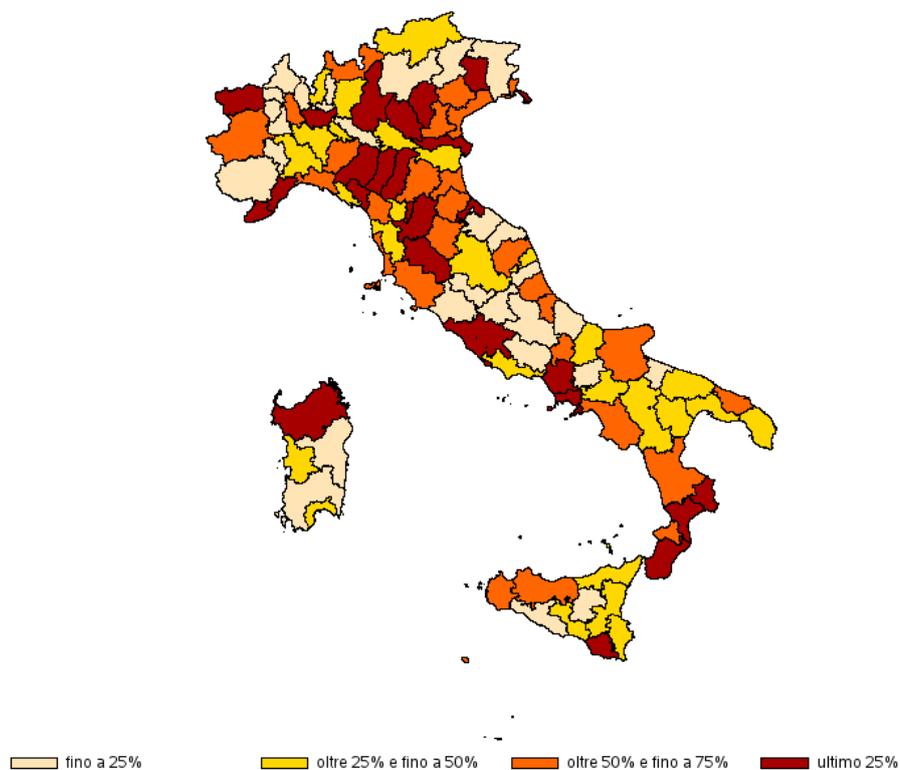


Tavola a.1.14

Ricevute: ripartizione per provincia
(valori assoluti)

LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE	2019			2020		
	1° sem.	2° sem.	Totale	1° sem.	2° sem.	Totale
Totale	51.168	54.621	105.789	53.027		53.027
Abruzzo	701	817	1.518	664		664
Chieti	125	164	289	135		135
L'Aquila	101	129	230	142		142
Pescara	251	266	517	187		187
Teramo	224	258	482	200		200
Basilicata	361	334	695	376		376
Matera	130	104	234	151		151
Potenza	231	230	461	225		225
Calabria	1.365	1.447	2.812	1.608		1.608
Catanzaro	225	281	506	321		321
Cosenza	358	439	797	484		484
Crotone	172	151	323	167		167
Reggio Calabria	522	471	993	516		516
Vibo Valentia	88	105	193	120		120
Campania	6.455	6.474	12.929	7.078		7.078
Avellino	223	304	527	285		285
Benevento	145	132	277	157		157
Caserta	936	997	1.933	1.088		1.088
Napoli	4.178	4.173	8.351	4.680		4.680
Salerno	973	868	1.841	868		868
Emilia-Romagna	3.721	3.910	7.631	3.484		3.484
Bologna	859	893	1.752	824		824
Ferrara	208	235	443	231		231
Forli-Cesena	281	308	589	275		275
Modena	553	613	1.166	518		518
Parma	552	464	1.016	367		367
Piacenza	237	211	448	182		182
Ravenna	288	354	642	267		267
Reggio Emilia	444	456	900	472		472
Rimini	299	376	675	348		348

(1/4)

Tavola a.1.14

Ricevute: ripartizione per provincia
(valori assoluti)

LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE	2019			2020		
	1° sem.	2° sem.	Totale	1° sem.	2° sem.	Totale
Friuli-Venezia Giulia	945	1.041	1.986	889		889
Gorizia	79	77	156	79		79
Pordenone	311	318	629	234		234
Trieste	262	291	553	257		257
Udine	293	355	648	319		319
Lazio	4.905	5.662	10.567	6.759		6.759
Frosinone	213	306	519	247		247
Latina	303	331	634	348		348
Rieti	56	77	133	64		64
Roma	4.217	4.820	9.037	5.992		5.992
Viterbo	116	128	244	108		108
Liguria	1.415	1.458	2.873	1.207		1.207
Genova	756	673	1.429	621		621
Imperia	287	303	590	217		217
La Spezia	152	184	336	134		134
Savona	220	298	518	235		235
Lombardia	9.980	10.954	20.934	9.235		9.235
Bergamo	846	977	1.823	663		663
Brescia	1.169	1.447	2.616	1.140		1.140
Como	428	418	846	298		298
Cremona	182	193	375	143		143
Lecco	156	168	324	127		127
Lodi	128	126	254	108		108
Mantova	279	303	582	257		257
Milano	5.343	5.613	10.956	5.223		5.223
Monza Brianza	518	600	1.118	441		441
Pavia	304	384	688	323		323
Sondrio	82	94	176	68		68
Varese	545	631	1.176	444		444
Marche	1.152	1.306	2.458	1.135		1.135
Ancona	346	423	769	361		361
Ascoli Piceno	174	187	361	166		166
Fermo	149	160	309	150		150
Macerata	279	277	556	262		262
Pesaro Urbino	204	259	463	196		196

(2/4)

Tavola a.1.14

Ricevute: ripartizione per provincia
(valori assoluti)

LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE	2019			2020		
	1° sem.	2° sem.	Totale	1° sem.	2° sem.	Totale
Molise	230	222	452	223		223
Campobasso	152	138	290	140		140
Isernia	78	84	162	83		83
Piemonte	3.037	3.275	6.312	2.831		2.831
Alessandria	217	299	516	221		221
Asti	123	139	262	105		105
Biella	117	101	218	97		97
Cuneo	386	388	774	310		310
Novara	281	268	549	233		233
Torino	1.723	1.882	3.605	1.681		1.681
Verbano Cusio Ossola	105	97	202	101		101
Vercelli	85	101	186	83		83
Puglia	3.017	2.688	5.705	3.292		3.292
Bari	1.022	925	1.947	1.081		1.081
Barletta Andria Trani	323	253	576	265		265
Brindisi	253	224	477	300		300
Foggia	534	453	987	674		674
Lecce	539	454	993	579		579
Taranto	346	379	725	393		393
Sardegna	609	811	1.420	835		835
Cagliari	201	279	480	259		259
Nuoro	40	57	97	80		80
Oristano	63	72	135	80		80
Sassari	234	313	547	328		328
Sud Sardegna	71	90	161	88		88
Sicilia	3.634	3.765	7.399	3.565		3.565
Agrigento	263	329	592	343		343
Caltanissetta	143	186	329	179		179
Catania	862	819	1.681	845		845
Enna	104	92	196	81		81
Messina	425	435	860	388		388
Palermo	995	1.052	2.047	989		989
Ragusa	248	257	505	244		244
Siracusa	258	270	528	240		240
Trapani	336	325	661	256		256

(3/4)

Tavola a.1.14

Ricevute: ripartizione per provincia
(valori assoluti)

LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE	2019			2020		
	1° sem.	2° sem.	Totale	1° sem.	2° sem.	Totale
Toscana	3.323	3.540	6.863	3.101		3.101
Arezzo	264	296	560	254		254
Firenze	1.003	1.108	2.111	911		911
Grosseto	184	163	347	156		156
Livorno	263	276	539	210		210
Lucca	327	338	665	269		269
Massa Carrara	145	161	306	153		153
Pisa	243	261	504	235		235
Pistoia	251	216	467	214		214
Prato	419	469	888	411		411
Siena	224	252	476	288		288
Trentino-Alto Adige	658	852	1.510	968		968
Bolzano	372	409	781	526		526
Trento	286	443	729	442		442
Umbria	460	513	973	476		476
Perugia	326	365	691	355		355
Terni	134	148	282	121		121
Valle d'Aosta	92	106	198	105		105
Aosta	92	106	198	105		105
Veneto	4.174	4.614	8.788	4.275		4.275
Belluno	109	109	218	125		125
Padova	933	903	1.836	827		827
Rovigo	173	225	398	208		208
Treviso	712	766	1.478	784		784
Venezia	732	863	1.595	738		738
Verona	816	953	1.769	845		845
Vicenza	699	795	1.494	748		748
Estero	934	832	1.766	921		921

(4/4)

Tavola a.1.15

Sospensioni*(valori assoluti in milioni di euro e percentuali)*

VOCI	2019			2020		
	1° sem.	2° sem.	Totale	1° sem.	2° sem.	Totale
Valori assoluti						
Operazioni sospese	22	21	43	22		22
Valore totale	3,3	8,2	11,4	2,6		2,6
Valore medio	0,1	0,4	0,3	0,1		0,1
Operazioni valutate ai fini della sospensione	177	165	342	140		140
Valore totale	73,4	160,8	234,2	36,0		36,0
Valore medio	0,4	1,0	0,7	0,3		0,3
Valori percentuali						
Operazioni sospese	12,4	12,7	12,6	15,7		15,7
Valore totale	4,5	5,1	4,9	7,1		7,1

Figura a.1.16

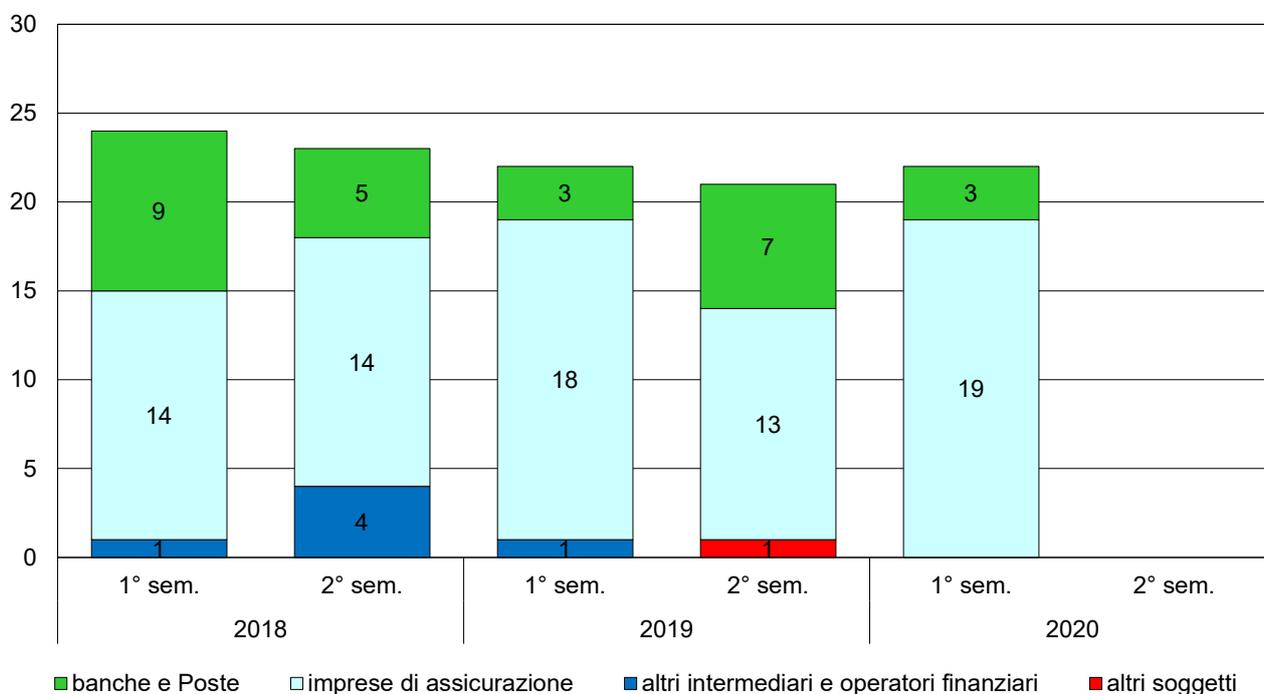
Operazioni sospese: ripartizione per tipologia di soggetti obbligati*(valori assoluti)*

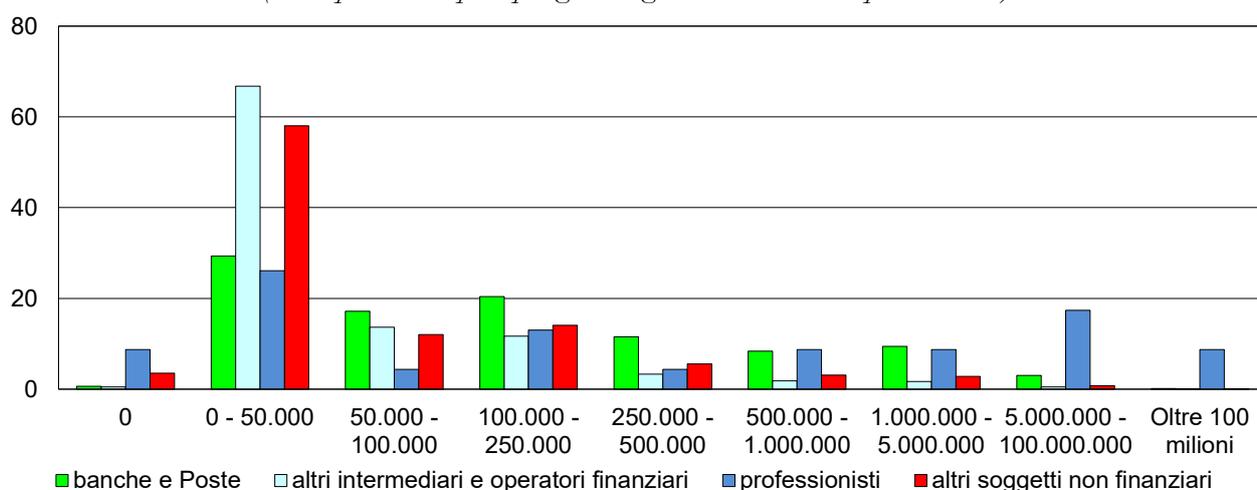
Tavola a.2.1

Ricevute: importi segnalati per tipologia di segnalante (valori in milioni di euro)

TIPOLOGIA DI SEGNALANTE	Operazioni eseguite	Operazioni non eseguite ¹	TIPOLOGIA DI SEGNALANTE	Operazioni eseguite	Operazioni non eseguite
Totale	44.740,3	4.250,3	Professionisti	1.049,2	415,4
Banche e Poste	41.515,7	2.707,7	Notai e CNN	938,5	17,1
Intermediari e operatori finanziari	1.678,8	930,0	Dottori comm., esperti cont., consulenti del lavoro	39,2	17,2
IMEL e punti di contatto di IMEL comunitari	416,2	0,0	Studi associati, interprofess. e tra avvocati	8,0	0,9
IP e punti di contatto di prestatori di servizi di pagamento comunitari	93,1	4,3	Avvocati	29,3	380,2
SIM	10,3	0,0	Società di revisione e revisori legali	27,6	0,0
SGR, SICAV e SICAF	206,7	17,0	Altri soggetti esercenti attività professionale	6,5	0,0
Intermediari finanziari ex art. 106 TUB	55,1	323,5	Operatori non finanziari	30,7	45,0
Società fiduciarie ex art. 106 TUB	296,0	82,8	Soggetti in attività di custodia e trasporto valori	22,7	2,1
Imprese di assicurazione	568,6	71,9	Operatori in commercio o fabbric. di oro o preziosi	4,7	0,1
Interm. e op. fin. non inclusi nelle precedenti categorie	32,8	430,4	Operatori in valuta virtuale	0,1	0,0
Società di gestione di mercati e strumenti fin.	15,5	0,0	Altri operatori non finanziari	3,2	42,7
			Prestatori di servizi di gioco	150,9	1,2
			Pubblica Amministrazione	299,5	151,0

Figura a.2.2

Ricevute: distribuzione per classi di importo per tipologia di segnalante² (valori percentuali per tipologia di segnalante; classi di importo in euro)



¹ Dati depurati da tre importi di valore estremo, relativi a operazioni solo prospettate dai soggetti segnalati.

² Include le operazioni eseguite e quelle non eseguite. Le segnalazioni con importo nullo si riferiscono a operatività i cui importi non sono puntualmente rilevabili.

Figura a.2.3

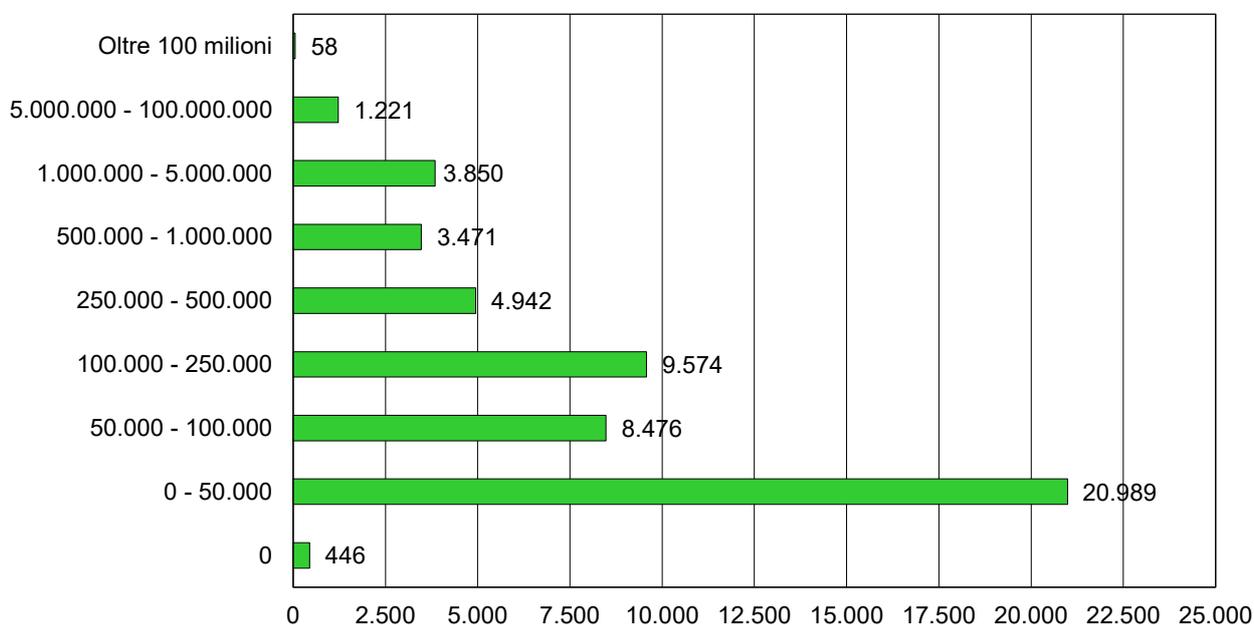
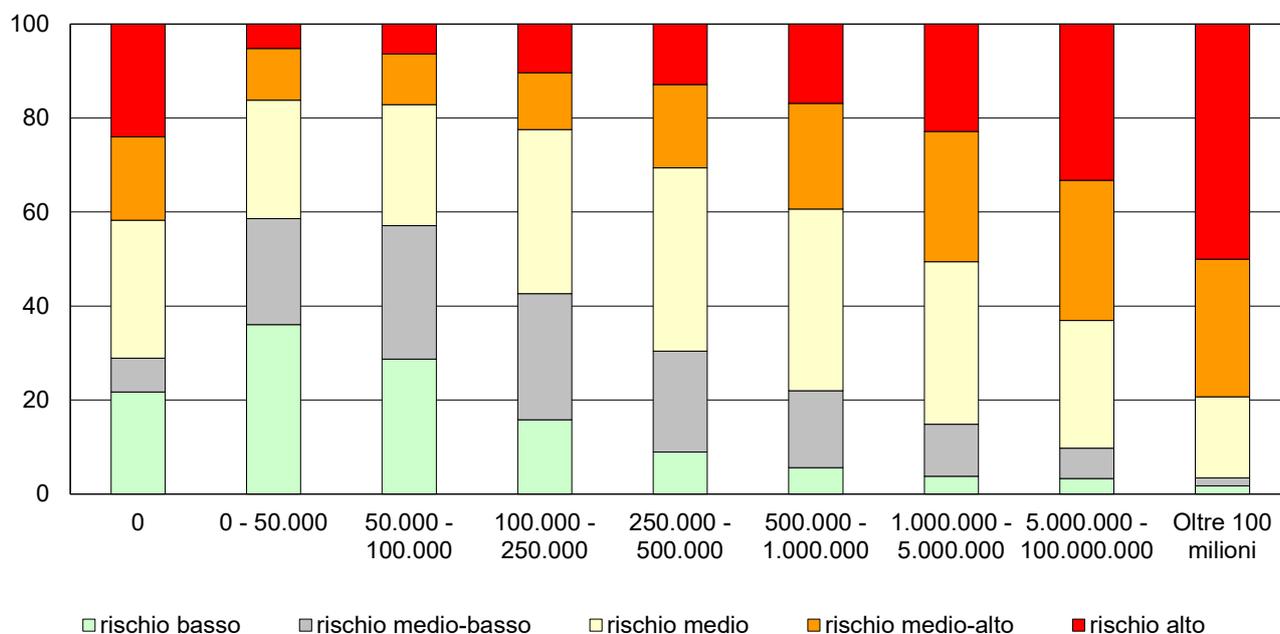
Ricevute: distribuzione per classi di importo*(valori assoluti; classi di importo in euro)*

Figura a.2.4

Ricevute: ripartizione per classi di importo e rischio indicato dal segnalante¹*(valori percentuali; classi di importo in euro)*

¹ Giudizio di rischiosità dell'operatività articolato su cinque livelli, attribuito dai segnalanti a ciascuna segnalazione.

Figura a.2.5

Ricevute: distribuzione per rischio indicato dal segnalante e rating automatico attribuito dalla UIF¹
(percentuale sul totale delle segnalazioni)

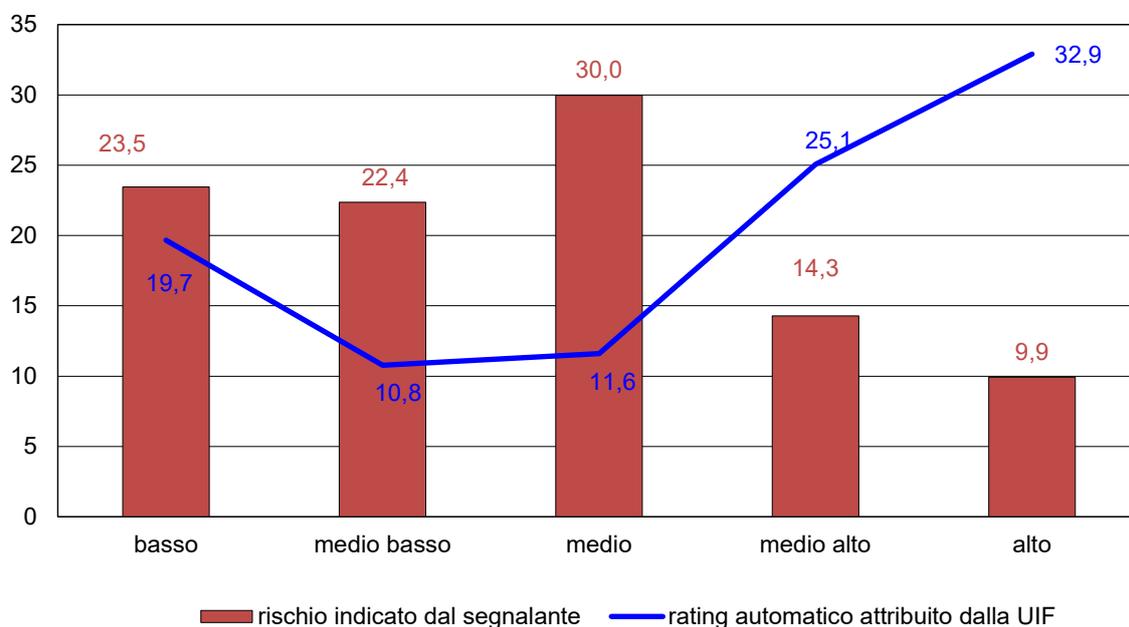


Tavola a.2.6

Ricevute: confronto, per ciascuna segnalazione, tra rischio indicato dal segnalante e rating automatico attribuito dalla UIF²
(composizione percentuale sul totale delle segnalazioni)

RISCHIO INDICATO DAL SEGNALANTE ²	RATING AUTOMATICO ATTRIBUITO DALLA UIF			Totale
	Basso e medio basso	Medio	Alto e medio alto	
Basso e medio basso	21,5	5,8	18,5	45,8
Medio	7,0	2,9	20,1	30,0
Alto e medio alto	2,0	2,9	19,3	24,2
Totale	30,4	11,6	58,0	100,0

¹ Misura indicativa del rischio attribuito a ciascuna segnalazione in fase di acquisizione e calcolata mediante un algoritmo basato su un insieme di variabili predefinite. Il rating automatico può essere corretto dagli analisti della UIF alla luce del grado di rischiosità effettivo della segnalazione rilevato nella fase di analisi della stessa.

² Le caselle evidenziate in celeste individuano la percentuale di segnalazioni in cui si è registrata coincidenza tra rischio e rating, quelle ombreggiate in grigio indicano la percentuale di segnalazioni in cui la valutazione del rischio effettuata dal segnalante è stata superiore al rating automatico della UIF, mentre le bianche si riferiscono alle segnalazioni con rating superiore al rischio.

Tavola a.2.7

Ricevute: distribuzione territoriale e per classi di rischio
(valori percentuali)

MACROAREA	Numero segnalazioni (percentuale sul totale)	Classi di rischio		
		Basso e medio basso	Medio	Alto e medio alto
Nord Ovest	25,2	44,5	30,8	24,7
Nord Est	18,1	47,0	30,9	22,1
Centro	21,6	45,6	30,0	24,4
Sud	25,0	45,0	29,5	25,5
Isole	8,3	53,3	26,8	20,0
Estero	1,7	33,3	30,1	36,6
Totale	100,0	45,8	30,0	24,2

Figura a.2.8

Ricevute: distribuzione del rischio per area territoriale
(percentuali sul totale delle segnalazioni ricevute per macroarea)

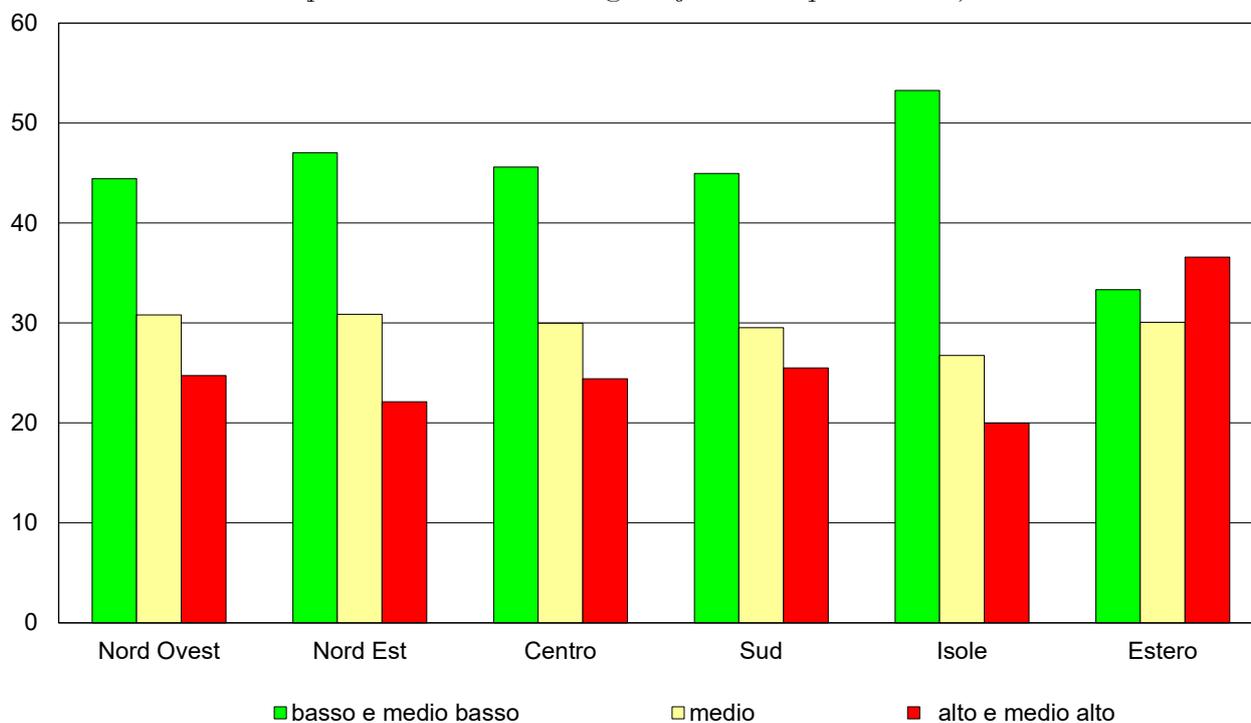


Figura a.2.9

Ricevute: ripartizione per origine del sospetto¹
(valori percentuali)

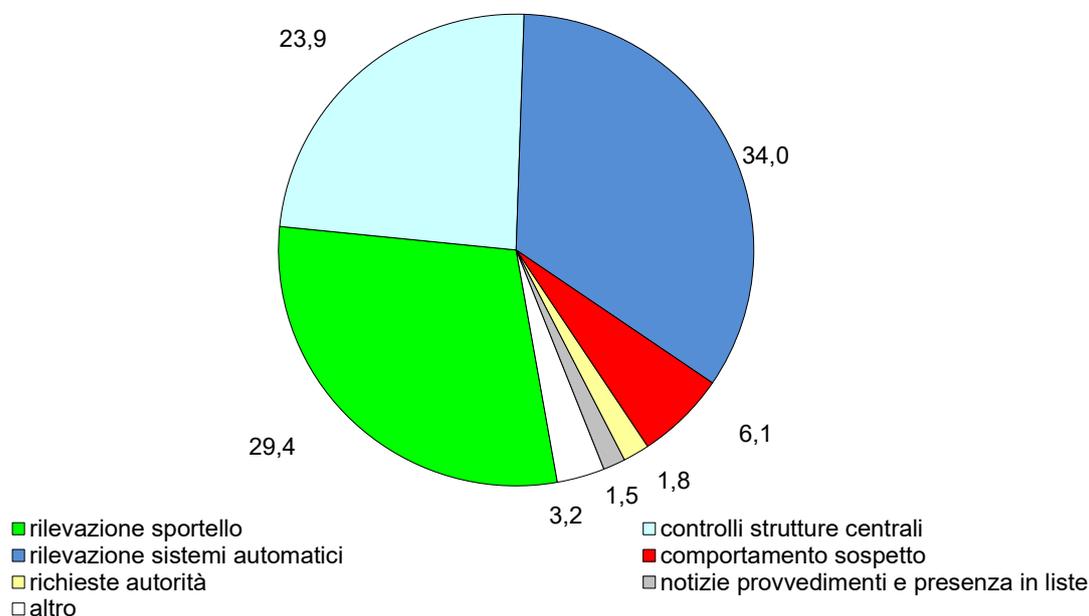
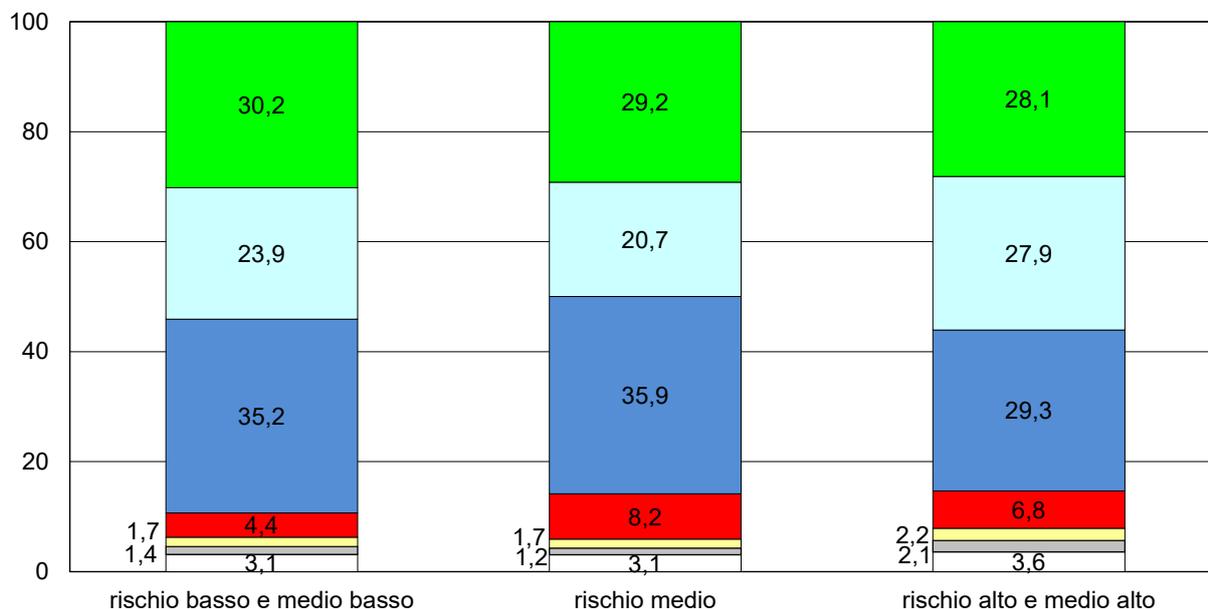


Figura a.2.10

Ricevute: composizione percentuale del rischio per origine del sospetto
(valori percentuali)



¹ Rilevazione sportello: alcuni segnalanti indicano tale origine anche per le anomalie individuate dai sistemi automatici successivamente confermate da controlli effettuati presso gli sportelli. Richieste autorità: Autorità giudiziaria, organi investigativi, Autorità di vigilanza di settore e UIF. Altro: oltre alla categoria residuale, include la mancata o incompleta identificazione del titolare effettivo o del cliente, gli approfondimenti condotti a seguito di ispezioni e lo svolgimento di prestazioni professionali o di operatori non finanziari.

Tavola a.2.11

Ricevute: ripartizione per origine del sospetto e confronto con la quota di segnalazioni con rischio alto e medio alto
(valori assoluti e percentuali)

ORIGINE DEL SOSPETTO	Segnalazioni ricevute		Percentuale di segnalazioni con rischio alto e medio alto
	Valore assoluto	Composizione percentuale	
Rilevazione sportello	15.575	29,4	23,2
Controlli strutture centrali	12.697	23,9	28,2
Rilevazione sistemi automatici	18.025	34,0	20,8
Comportamento sospetto	3.256	6,1	26,8
Richieste di Autorità	954	1,8	29,6
Notizie di provvedimenti e presenza in liste	802	1,5	33,2
Altro	1.718	3,2	27,0
Totale	53.027	100,0	24,2

Figura a.2.12

Ricevute: distribuzione per origine del sospetto e per tipologia di segnalante
(composizione percentuale)

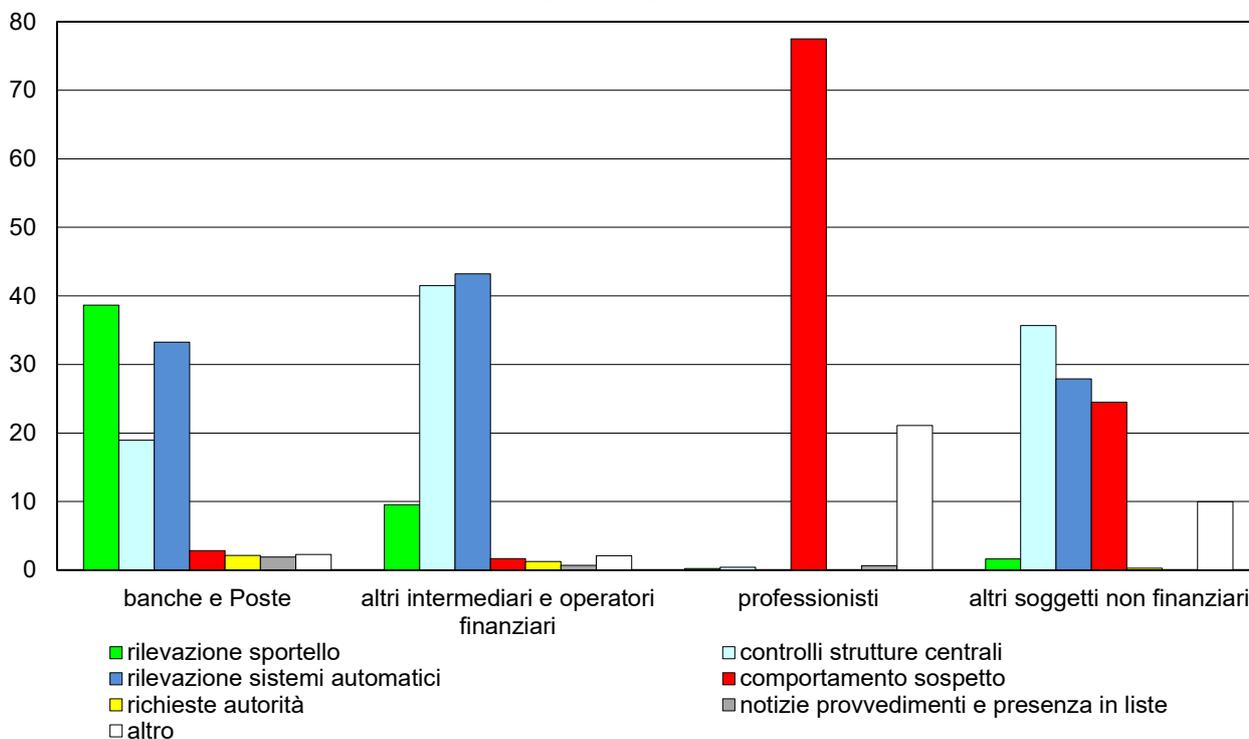


Figura a.2.13

Ricevute: distribuzione per classi temporali dei tempi di inoltro
(valori percentuali)

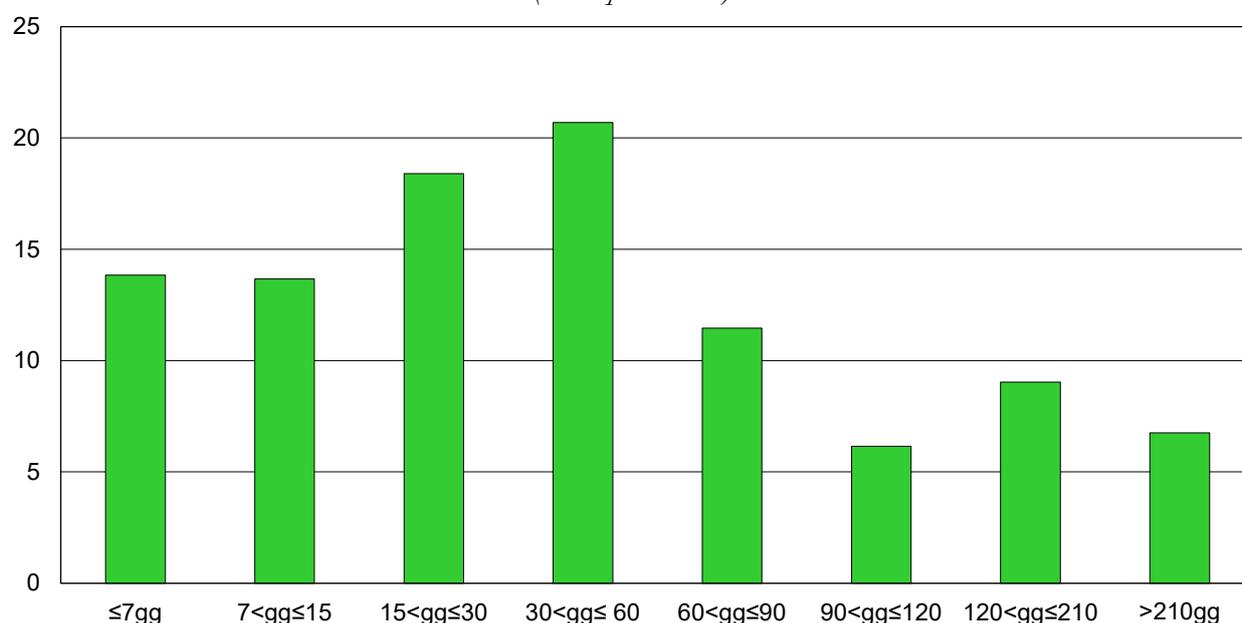


Tavola a.2.14

Ricevute: valori mediани dei tempi di inoltro per tipologia di segnalante
(valori in giorni)

TIPOLOGIA DI SEGNALANTE	Mediana	TIPOLOGIA DI SEGNALANTE	Mediana
Banche e Poste	35	Professionisti	14
		Notai e CNN	12
Intermediari e operatori finanziari	37	Dottori commercialisti, esperti contabili, consulenti del lavoro	53
IMEL e punti di contatto di IMEL comunitari	26	Studi associati, interprofessionali e tra avvocati	52
IP e punti di contatto di prestatori di servizi di pagamento comunitari	44	Avvocati	56
SIM	25	Società di revisione e revisori legali	165
SGR, SICAV e SICAF	129	Altri soggetti esercenti attività professionale	96
Intermediari finanziari ex art. 106 TUB	65	Operatori non finanziari	13
Società fiduciarie ex art. 106 TUB	62	Soggetti in attività di custodia e trasporto valori	3
Imprese di assicurazione	31	Operatori in commercio o fabbricazione di oro o preziosi	11
Intermediari e operatori finanziari non inclusi nelle precedenti categorie	42	Operatori in valuta virtuale	58
Società di gestione di mercati e strumenti finanziari	64	Altri operatori non finanziari	56
		Prestatori di servizi di gioco	64
		Pubblica Amministrazione	87

Figura a.3.1

Finanziamento del terrorismo: ripartizione delle ricevute per tipologia di segnalante (valori percentuali)

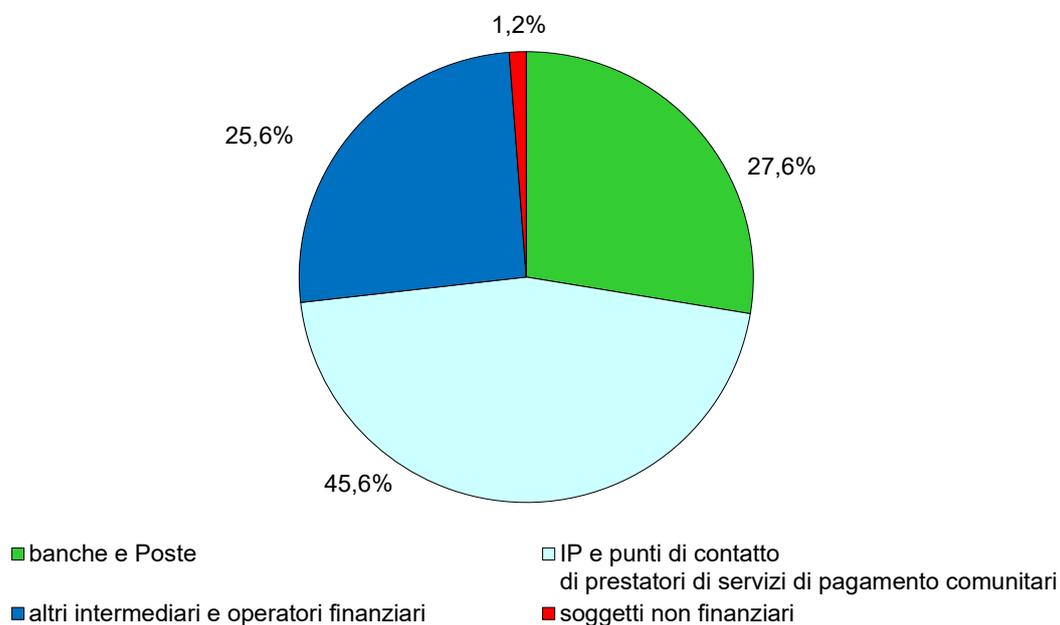


Figura a.3.2

Finanziamento del terrorismo: serie semestrale delle ricevute per tipologia di segnalante (valori assoluti)

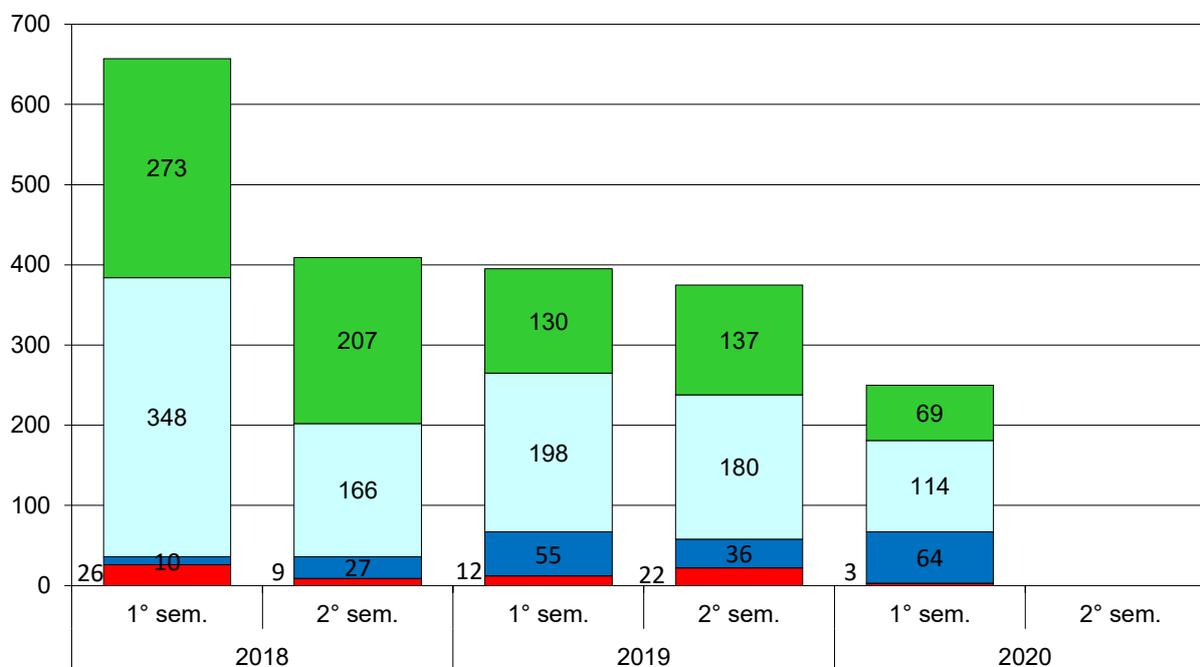


Figura a.3.3

Finanziamento del terrorismo: distribuzione delle ricevute in quartili per provincia
(numero di segnalazioni ricevute per 100.000 abitanti)

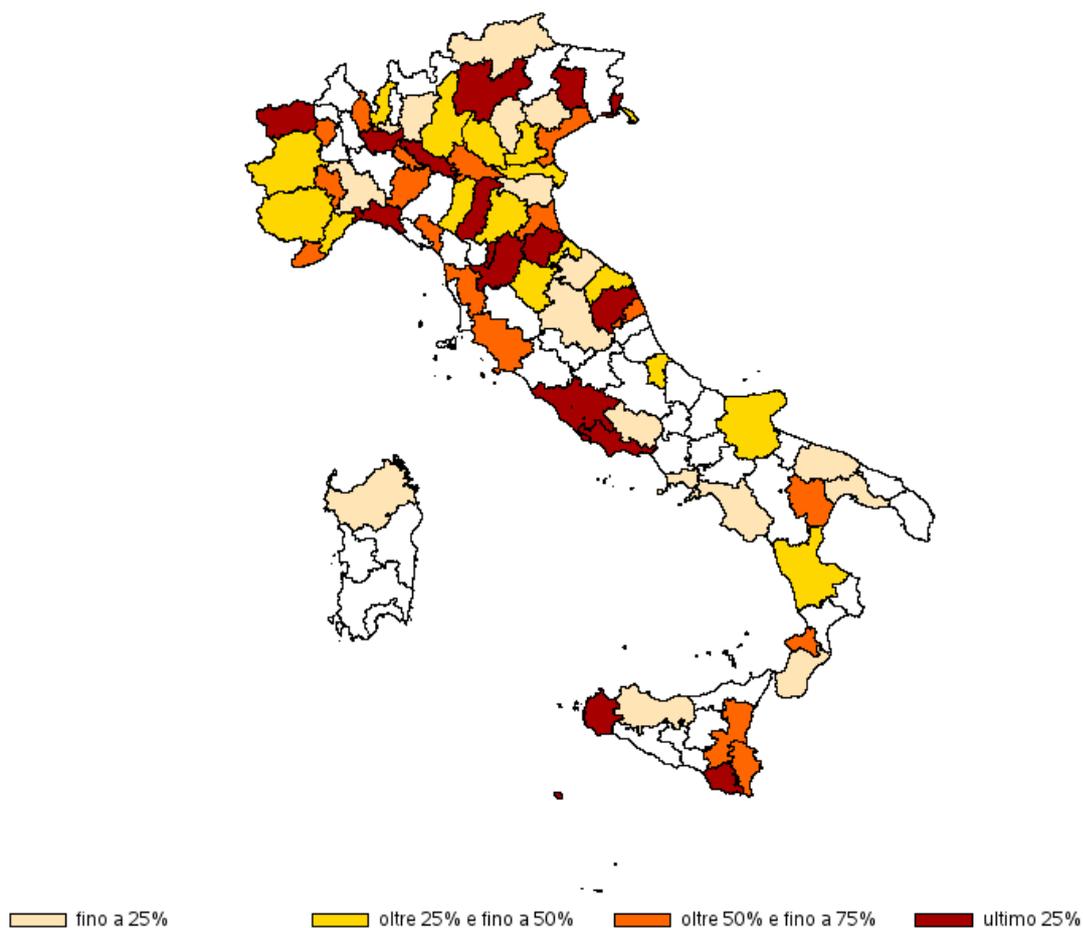


Tavola a.3.4

Money transfer: segnalazioni ricevute
(valori assoluti)

VOCI	2019			2020		
	1° sem.	2° sem.	Totale	1° sem.	2° sem.	Totale
Segnalazioni ricevute	4.583	4.163	8.746	4.591		4.591
Operazioni segnalate	63.973	63.220	127.193	85.958		85.958

Tavola a.3.5

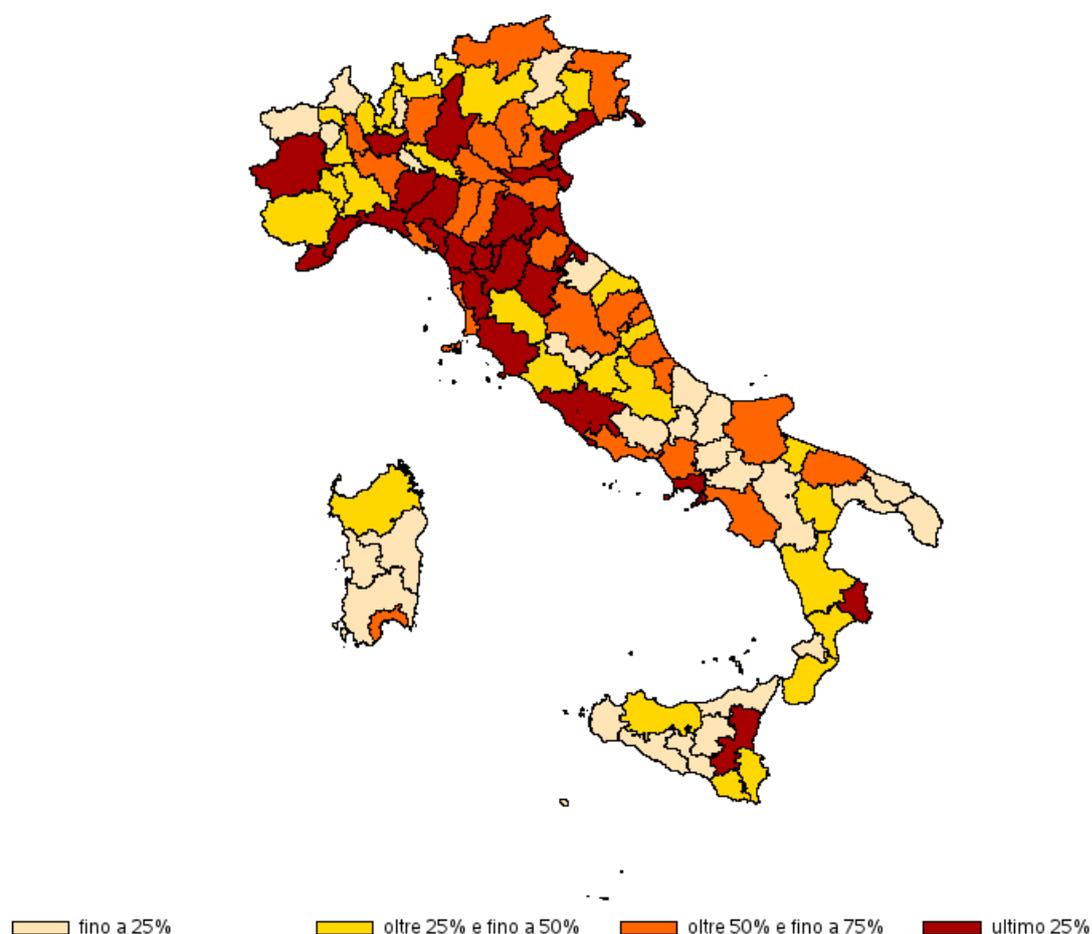
Money transfer: principali paesi di destinazione degli importi segnalati¹
(valori assoluti in migliaia di euro e composizione percentuale)

PAESE	Valori assoluti	Composizione percentuale	PAESE	Valori assoluti	Composizione percentuale
Romania	2.192	10,9	Italia	545	2,7
Marocco	1.653	8,2	Nigeria	487	2,4
Pakistan	1.483	7,4	Colombia	475	2,4
Senegal	1.414	7,0	Turchia	440	2,2
Albania	839	4,2	Costa D'Avorio	438	2,2
India	719	3,6	Ucraina	403	2,0
Filippine	707	3,5	Peru'	376	1,9
Bangladesh	696	3,5	Spagna	298	1,5
Sri Lanka	635	3,2	Dominicana, Repubblica	294	1,5
Tunisia	588	2,9	Altri paesi	4.837	24,1
Georgia	565	2,8	Totale	20.082	100,0

¹ I dati si riferiscono alle sole segnalazioni effettuate secondo il tracciato previsto per gli operatori del settore e complete delle informazioni dettagliate.

Figura a.3.6

Money transfer: distribuzione degli importi segnalati in quartili per provincia¹
(importi inviati e ricevuti per 100.000 abitanti)



¹ Il luogo della transazione è quello di richiesta/esecuzione dell'operazione segnalata. I dati si riferiscono alle sole segnalazioni effettuate secondo il tracciato previsto per gli operatori del settore e complete delle informazioni dettagliate.

Classificazione dei soggetti tenuti all'invio delle segnalazioni di operazioni sospette

Le categorie di soggetti obbligati all'invio delle segnalazioni di operazioni sospette (SOS) sono elencate nell'art. 3 del d.lgs. 231/2007 in vigore dal 10 novembre 2019¹.

Nella tavola seguente si riportano, per ogni "tipologia di segnalante" richiamata nella Sezione A, le categorie di soggetti che la compongono².

TIPOLOGIA DI SEGNALANTE	Categorie incluse	Riferimento normativo (art. 3 ³ d.lgs. 231/07)
Banche e Poste	Banche	comma 2, lett. a)
	Poste Italiane S.p.A.	comma 2, lett. b)
IMEL e punti di contatto di IMEL comunitari	Istituti di moneta elettronica (IMEL)	comma 2, lett. c)
	Punti di contatto di istituti di moneta elettronica comunitari aventi sede legale e amministrazione centrale in altro Stato membro, stabiliti in Italia senza succursale	comma 2, lett. u), in combinato disposto con l'art. 43, co. 3
IP e punti di contatto di prestatori di servizi di pagamento comunitari	Istituti di pagamento (IP)	comma 2, lett. d)
	Punti di contatto di prestatori di servizi di pagamento aventi sede legale e amministrazione centrale in altro Stato membro, stabiliti in Italia senza succursale	comma 2, lett. u), in combinato disposto con l'art. 43, co. 3
SIM	Società di intermediazione mobiliare (SIM)	comma 2, lett. e)
SGR, SICAV e SICAF	Società di gestione del risparmio (SGR)	comma 2, lett. f)
	Società di investimento a capitale variabile (SICAV)	comma 2, lett. g)
	Società di investimento a capitale fisso, mobiliare e immobiliare (SICAF)	comma 2, lett. h)
Intermediari finanziari ex art. 106 TUB	Intermediari finanziari ex art. 106 TUB	comma 2, lett. l)
Società fiduciarie ex art. 106 TUB	Società fiduciarie iscritte nell'albo previsto dall'art. 106 TUB	comma 2, lett. s)
Imprese di assicurazione	Imprese di assicurazione che operano nei rami di cui all'articolo 2, comma 1, CAP	comma 2, lett. n)
Intermediari e operatori finanziari non inclusi nelle precedenti categorie	Agenti di cambio	comma 2, lett. i)
	Cassa depositi e prestiti	comma 2, lett. m)
	Intermediari assicurativi di cui all'art. 109, co. 2, lett. a), b) e d), CAP, che operano nei rami di attività di cui all'art. 2, co. 1, CAP	comma 2, lett. o)
	Soggetti eroganti micro-credito ai sensi dell'art. 111 TUB	comma 2, lett. p)
	Confidi e altri soggetti di cui all'art. 112 TUB	comma 2, lett. q)
	Intermediari bancari e finanziari con sede legale e amministrazione centrale in altro Stato membro, stabiliti in Italia senza succursale (ad esclusione degli istituti di moneta elettronica e dei prestatori di servizi di pagamento tenuti all'istituzione del punto di contatto)	comma 2, lett. u)
	Consulenti finanziari e società di consulenza finanziaria	comma 2, lett. v)
Società fiduciarie, diverse da quelle iscritte nell'albo previsto	comma 3, lett. a)	

¹ Per un confronto con le categorie precedenti si veda l'Appendice della Sezione A dei *Quaderni dell'antiriciclaggio – Collana dati statistici*, I semestre 2019.

² Sono comprese, nelle singole tipologie di soggetti segnalanti, anche le succursali insediate in Italia dei soggetti stessi con sede legale e amministrazione centrale in un altro Stato membro o in uno Stato terzo, tenute all'invio delle SOS ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. t) e comma 7 del d.lgs. 231/2007.

³ Ove non diversamente specificato, si fa riferimento ai commi dell'art. 3 del d.lgs. 231/2007.

TIPOLOGIA DI SEGNALANTE	Categorie incluse	Riferimento normativo (art. 3 ³ d.lgs. 231/07)
	dall'art. 106 TUB, di cui alla legge 23 novembre 1939, n. 1966	
	Mediatori Creditizi	comma 3, lett. b)
	Agenti in attività finanziaria	comma 3, lett. c)
	Soggetti che esercitano professionalmente l'attività di cambio valuta, consistente nella negoziazione a pronti di mezzi di pagamento in valuta	comma 3, lett. d)
Società di gestione di mercati e strumenti finanziari	<ul style="list-style-type: none"> – Società di gestione accentrata di strumenti finanziari – Società di gestione dei mercati regolamentati di strumenti finanziari e soggetti che gestiscono strutture per la negoziazione di strumenti finanziari e di fondi interbancari – Società di gestione dei servizi di liquidazione delle operazioni su strumenti finanziari – Società di gestione dei sistemi di compensazione e garanzia delle operazioni in strumenti finanziari 	comma 8
Dottori commercialisti, esperti contabili, consulenti del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> – Consulenti del lavoro – Dottori commercialisti ed esperti contabili – Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro – Consiglio nazionale dell'ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili 	comma 4, lett. a)
Avvocati	Avvocati	comma 4, lett. c)
Notai e CNN	<ul style="list-style-type: none"> – Notai – Notariato 	comma 4, lett. c)
Studi associati, interprofessionali e tra avvocati	<ul style="list-style-type: none"> – Studi associati, interprofessionali e tra avvocati 	comma 4
Società di revisione e revisori legali	<ul style="list-style-type: none"> – Società di revisione legale con incarichi di revisione legale su enti di interesse pubblico o su enti sottoposti a regime intermedio – Revisori legali con incarichi di revisione legale su enti di interesse pubblico o su enti sottoposti a regime intermedio 	comma 4, lett. d)
	<ul style="list-style-type: none"> – Società di revisione legale senza incarichi di revisione legale su enti di interesse pubblico o su enti sottoposti a regime intermedio – Revisori legali senza incarichi di revisione su enti di interesse pubblico o su enti sottoposti a regime intermedio 	comma 4, lett. e)
Altri soggetti esercenti attività professionale	Soggetti che rendono i servizi forniti da periti, consulenti e altri soggetti che svolgono in maniera professionale, anche nei confronti dei propri associati o iscritti, attività in materia di contabilità e tributi, ivi compresi associazioni di categoria di imprenditori e commercianti, CAF e patronati	comma 4, lett. b)
Soggetti in attività di custodia e trasporto valori	<ul style="list-style-type: none"> – Soggetti che esercitano l'attività di custodia e trasporto di denaro contante e di titoli o valori a mezzo di guardie particolari giurate, limitatamente al trattamento di banconote in euro, iscritti nell'elenco di cui all'art. 8 D.L. 350/01 – Soggetti che esercitano l'attività di custodia e trasporto di denaro contante e di titoli o valori a mezzo di guardie particolari giurate, in presenza della licenza di cui all'art. 134 TULPS 	comma 5, lett. f)

TIPOLOGIA DI SEGNALANTE	Categorie incluse	Riferimento normativo (art. 3 ³ d.lgs. 231/07)
Operatori in commercio o fabbricazione di oro o preziosi	Operatori professionali in oro di cui alla legge 17 gennaio 2000, n. 7	comma 5, lett. d)
	Compro oro in possesso della licenza per l'attività in materia di oggetti preziosi di cui all'art. 127 TULPS	d.lgs. 92/2017 (che include i <i>compro oro</i> fra i soggetti destinatari degli obblighi antiriciclaggio)
Operatori in valuta virtuale	Prestatori di servizi relativi all'utilizzo di valuta virtuale	comma 5, lett. i)
	Prestatori di servizi di portafoglio digitale	comma 5, lett. i-bis)
Altri operatori non finanziari	Prestatori di servizi relativi a società e trust	comma 5, lett. a)
	Soggetti che esercitano attività di commercio di cose antiche, di commercio di opere d'arte o che agiscono in qualità di intermediari nel commercio delle medesime opere, anche quando tale attività è effettuata da gallerie d'arte o case d'asta di cui all'articolo 115 TULPS qualora il valore dell'operazione, anche se frazionata o di operazioni collegate sia pari o superiore a 10.000	comma 5, lett. b)
	Soggetti che conservano o commerciano opere d'arte ovvero che agiscono da intermediari nel commercio delle stesse, qualora tale attività è effettuata all'interno di porti franchi e il valore dell'operazione, anche se frazionata, o di operazioni collegate sia pari o superiore a 10.000 euro	comma 5, lett. c)
	Agenti in affari che svolgono attività in mediazione immobiliare in presenza dell'iscrizione al Registro delle imprese, anche quando agiscono in qualità di intermediari nella locazione di un bene immobile e, in tal caso, limitatamente alle sole operazioni per le quali il canone mensile è pari o superiore a 10.000 euro	comma 5, lett. e)
	Soggetti che esercitano attività di mediazione civile	comma 5, lett. g)
	Soggetti che svolgono attività di recupero stragiudiziale dei crediti per conto terzi, in presenza della licenza di cui all'art. 115 TULPS, fuori dall'ipotesi di cui all'art. 128-quaterdecies TUB	comma 5, lett. h)
Prestatori di servizi di gioco¹	Operatori di gioco <i>on line</i> che offrono, attraverso la rete internet e altre reti telematiche o di telecomunicazione, giochi, con vincite in denaro, su concessione dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli	comma 6, lett. a)
	Operatori di gioco su rete fisica che offrono, anche attraverso distributori ed esercenti, a qualsiasi titolo contrattualizzati, giochi, con vincite in denaro, su concessione dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli	comma 6, lett. b)
	Soggetti che gestiscono case da gioco, in presenza delle autorizzazioni concesse dalle leggi in vigore e del requisito di cui all'art. 5, co. 3, del D.L. 30 dicembre 1997, n. 457 (casinò).	comma 6, lett. c)
Pubblica Amministrazione²	Pubblica Amministrazione	art.10, comma 4, d.lgs. 231/2007

¹ La categoria può ricomprendere anche i destinatari degli obblighi antiriciclaggio di cui all'art. 1, co. 644, della legge 190/2014 ovvero i soggetti che offrono scommesse con vincite in denaro in Italia, per conto proprio ovvero di soggetti terzi, anche esteri, senza essere collegati al totalizzatore nazionale dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, che non hanno aderito al regime di regolarizzazione di cui al comma 643 della stessa legge, ovvero che ne sono decaduti (ferma restando l'applicazione di quanto previsto dall'articolo 4, comma 4-bis, della legge 13 dicembre 1989, n. 401). Tali soggetti possono operare sia a terra sia online.

² La Pubblica Amministrazione è soggetta a un particolare regime che prevede l'obbligo di inviare alla UIF comunicazioni concernenti le operazioni sospette rilevate.

TIPOLOGIA DI SEGNALANTE	Categorie incluse	Riferimento normativo (art. 3 ³ d.lgs. 231/07)
Altri soggetti non contemplati nelle precedenti categorie	Altri soggetti non contemplati nelle precedenti categorie	-

In alcuni casi, per semplicità di lettura o per evidenziare trend caratteristici di un determinato settore, le tipologie di segnalanti sono state raggruppate in macro-tipologie di diverso livello di aggregazione. Di seguito si riporta la composizione delle diverse macro-tipologie utilizzate nella sezione A.

MACRO-TIPOLOGIA 1	MACRO-TIPOLOGIA 2	MACRO-TIPOLOGIA 3	Tipologie di segnalanti incluse
Intermediari e operatori bancari e finanziari	Banche e Poste	Banche e Poste	Banche e Poste
	Altri intermediari e operatori finanziari	Intermediari e operatori finanziari	<ul style="list-style-type: none"> - IMEL e punti di contatto di IMEL comunitari - IP e punti di contatto di prestatori di servizi di pagamento comunitari - SIM - SGR, SICAV e SICAF - Intermediari finanziari ex art. 106 TUB - Società fiduciarie ex art. 106 TUB - Imprese di assicurazione - Intermediari e operatori finanziari non inclusi nelle precedenti categorie
		Società di gestione di mercati e strumenti finanziari	Società di gestione di mercati e strumenti finanziari
Soggetti non finanziari	Professionisti	Professionisti	<ul style="list-style-type: none"> - Notai e CNN - Dottori commercialisti, esperti contabili, consulenti del lavoro - Studi associati, interprofessionali e tra avvocati - Avvocati - Società di revisione e revisori legali - Altri soggetti esercenti attività professionale
		Operatori non finanziari	<ul style="list-style-type: none"> - Soggetti in attività di custodia e trasporto valori - Operatori in commercio o fabbricazione di oro o preziosi - Operatori in valuta virtuale - Altri operatori non finanziari
	Altri soggetti non finanziari	Prestatori di servizi di gioco	Prestatori di servizi di gioco
		Pubblica Amministrazione	Pubblica Amministrazione
Altri soggetti non contemplati nelle precedenti categorie	Altri soggetti non contemplati nelle precedenti categorie		

B. SEGNALAZIONI ANTIRICICLAGGIO AGGREGATE

NOTE

Ove non specificato, i dati si riferiscono alle segnalazioni inoltrate da banche e Poste Italiane Spa.

I dati SARA sono soggetti a rettifica da parte dei segnalanti; i dati utilizzati sono aggiornati al giorno 11 settembre 2020.

Eccetto che nella *Tavola b.1.1*, i dati non includono le operazioni effettuate da clienti costituiti dalla Pubblica Amministrazione e da intermediari bancari e finanziari domestici, comunitari o residenti in paesi considerati equivalenti dal DM MEF del 10 aprile 2015, per uniformità con le regole in vigore in materia di conservazione e adeguata verifica semplificata prima dell'entrata in vigore del d.lgs. 90/2017.

Tavola b.1.1

Statistiche di sintesi sui dati aggregati per tipologia di segnalante

(valori assoluti; tutti i segnalanti e tutte le operazioni)

TIPOLOGIA DI SEGNALANTE	Numero dei segnalanti	Importo totale (miliardi di euro)	Numero totale delle operazioni sottostanti
Banche, Poste e Cassa Depositi e Prestiti	494	41.824	160.883.155
SGR	207	100	2.984.374
Intermediari finanziari ex art. 106 TUB	205	163	2.396.710
Società fiduciarie ex l. 1966/1939	199	14	85.535
SIM	129	55	2.533.437
Imprese ed enti assicurativi	71	63	1.174.209
Istituti di pagamento	56	17	3.339.589
Società fiduciarie ex art.106 TUB	35	46	286.073
Istituti di moneta elettronica	12	10	372.602
Totale	1.408	42.292	174.055.684

Tavola b.1.2

Versamenti e accreditati per tipologia <i>(valori assoluti e valori percentuali)</i>					
TIPOLOGIA DI OPERATIVITÀ	Importo totale <i>(milioni di euro)</i>	Quota sul totale	Numero totale delle operazioni <i>(migliaia)</i>	Quota sul totale	Importo medio <i>(euro)</i>
Bonifici ricevuti	2.978.026	66,2	30.202	50,3	98.604
Vendita titoli	390.134	8,6	6.975	11,6	55.933
Rimborso finanziamenti	369.866	8,2	3.225	5,4	114.687
Versamento assegno su conto	88.217	2,0	3.528	5,9	25.005
Versamento in contanti su conto e deposito	67.127	1,5	7.057	11,7	9.512
Trasferimento titoli in entrata	21.161	0,5	336	0,6	62.979
Altre operazioni in entrata	583.343	13,0	8.744	14,5	66.714
Totale	4.497.874	100,0	60.067	100,0	74.881

Tavola b.1.3

Prelievi e addebiti per tipologia <i>(valori assoluti e valori percentuali)</i>					
TIPOLOGIA DI OPERATIVITÀ	Importo totale <i>(milioni di euro)</i>	Quota sul totale	Numero totale delle operazioni <i>(migliaia)</i>	Quota sul totale	Importo medio <i>(euro)</i>
Bonifici ordinati	2.916.767	61,2	42.113	49,3	69.260
Acquisto titoli	444.146	9,3	9.333	10,9	47.589
Erogazione finanziamenti	470.310	9,9	3.095	3,6	151.958
Emissione assegno su conto	74.029	1,6	2.463	2,9	30.056
Trasferimento titoli in uscita	33.897	0,7	347	0,4	97.686
Protesti	20.220	0,4	635	0,7	31.843
Prelievo in contanti su conto e deposito	3.991	0,1	994	1,2	4.015
Altre operazioni in uscita	797.525	16,8	26.519	31,0	30.074
Totale	4.760.885	100,0	85.499	100,0	55.684

Tavola b.1.4

Importi per settore di attività economica del cliente
(valori assoluti e valori percentuali)

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DEL CLIENTE	Importo totale (milioni di euro)	Quota sul totale	Numero totale delle operazioni (migliaia)	Quota sul totale	Importo medio (euro)
Industria, edilizia e agricoltura	2.347.931	25,4	35.840	24,6	65.511
Commercio	1.315.145	14,2	30.050	20,7	43.765
Servizi diversi dal commercio	2.089.816	22,6	27.054	18,6	77.246
Famiglie consumatrici	1.067.085	11,5	35.270	24,2	30.255
Famiglie produttrici	166.071	1,8	9.616	6,6	17.270
Resto del Mondo - famiglie e società non finanziarie	307.163	3,3	715	0,5	429.599
Resto del Mondo - intermediari bancari e finanziari	530.394	5,7	453	0,3	1.170.848
Altri intermediari finanziari non bancari ¹	1.337.484	14,5	2.996	2,1	446.423
Altri	95.258	1,0	3.085	2,1	30.878
Non classificato ²	2.411	0,0	485	0,3	4.971
Totale	9.258.758	100,0	145.564	100,0	63.606

¹ Si fa riferimento al settore della clientela "Altri intermediari finanziari" come definito nel Provvedimento della UIF del 23 dicembre 2013.

² La possibilità di omettere il settore di attività della clientela è prevista soltanto per le operazioni in contanti di importo inferiore a € 15.000, ma che inizialmente sono state prese in considerazione come possibili operazioni frazionate.

Figura b.2.1

Versamenti/accrediti e prelievi/addebiti in contanti¹

(valori in milioni di euro)

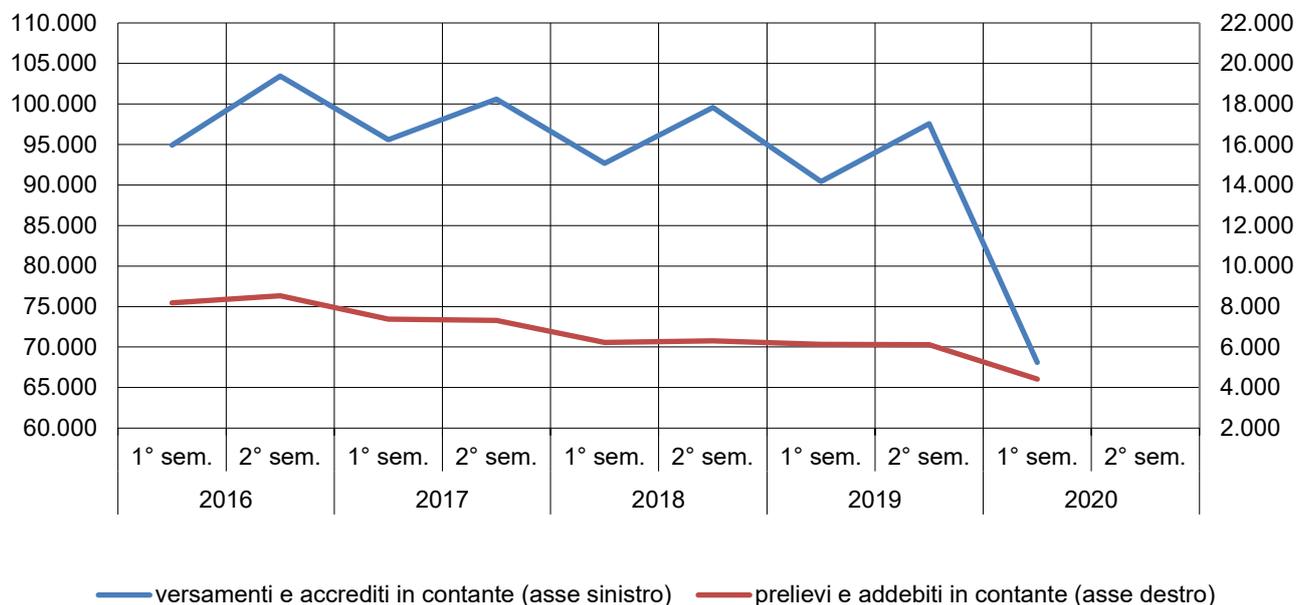
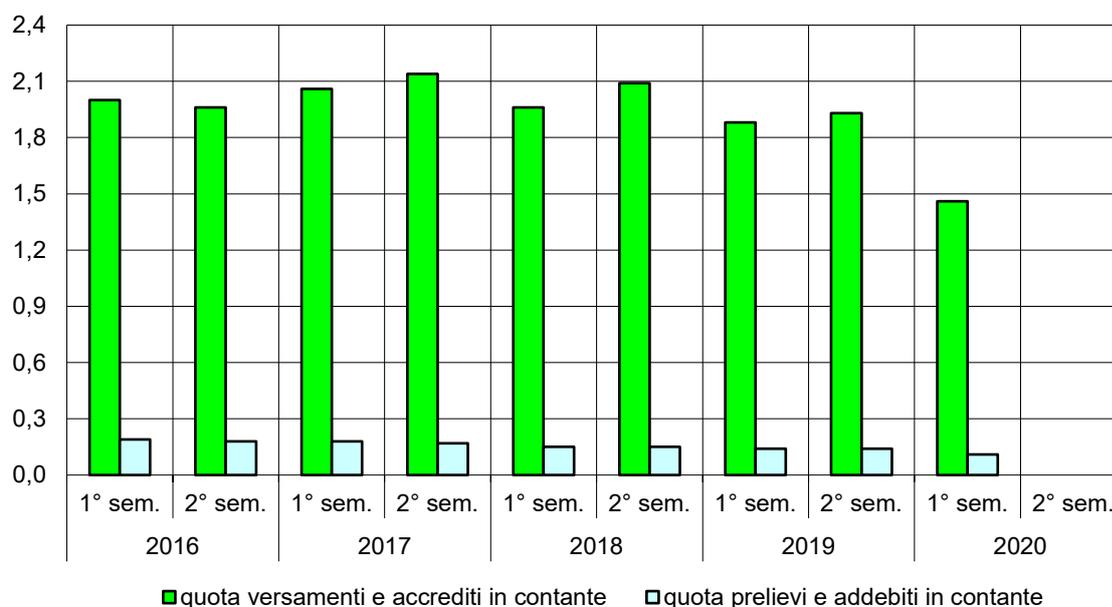


Figura b.2.2

Peso di versamenti/accrediti e prelievi/addebiti in contanti¹

sui corrispondenti importi totali

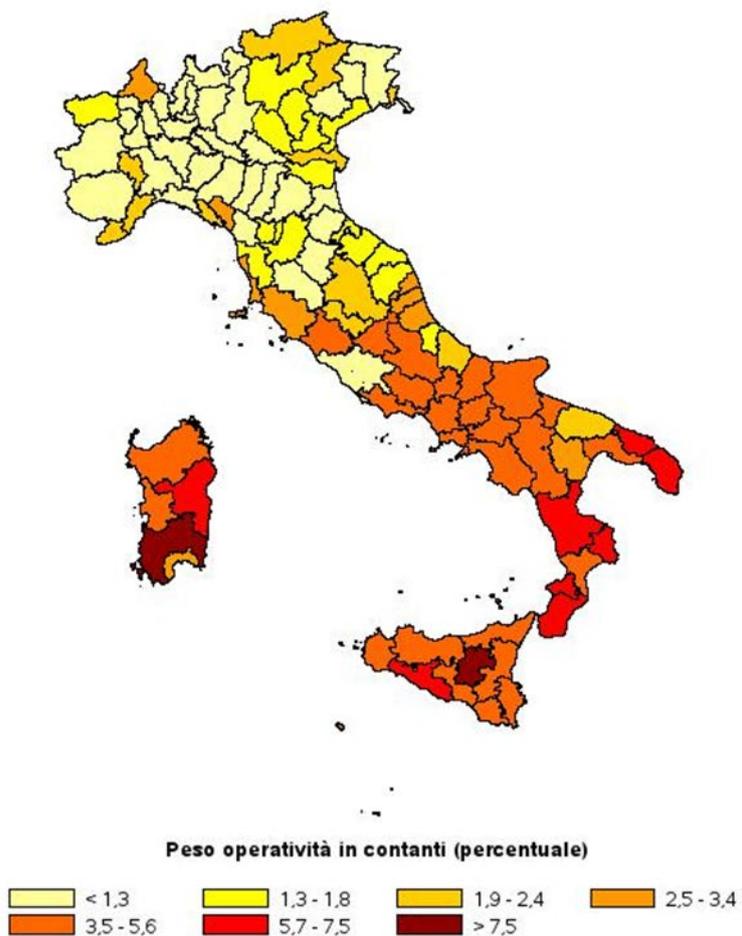
(valori percentuali)



¹ I versamenti e gli accrediti includono anche l'importo regolato in contanti di transazioni di vario tipo, effettuate al di fuori dell'operatività di un conto, nelle quali il cliente ha consegnato denaro contante (ad es. acquisto titoli). I prelievi e gli addebiti includono l'importo regolato in contanti di analoghe transazioni nelle quali il cliente ha ritirato denaro contante (ad es. rimborso di certificati di deposito).

Figura b.2.3

Peso dell'operatività in contanti¹ (somma di versamenti/accrediti e prelievi/addebiti)
sul totale della movimentazione
(valori percentuali)



¹ Cfr. nota 1 della fig. b.2.1.

Tavola b.2.4

Versamenti e accrediti in contanti¹ per settore di attività economica del cliente*(valori assoluti e valori percentuali)*

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DEL CLIENTE	Importo totale (milioni di euro)	Quota sul totale	Numero totale delle operazioni (migliaia)	Quota sul totale	Importo medio (euro)
Industria, edilizia e agricoltura	2.686	3,9	341	4,6	7.877
Commercio	35.986	52,8	3.196	42,7	11.260
Servizi diversi dal commercio	9.021	13,2	885	11,8	10.193
Famiglie consumatrici	1.864	2,7	684	9,1	2.725
Famiglie produttrici	15.432	22,7	1.869	25	8.257
Resto del Mondo - famiglie e società non finanziarie	53	0,1	6	0,1	8.833
Resto del Mondo - intermediari bancari e finanziari	-	-	-	-	-
Altri intermediari finanziari non bancari ²	1.618	2,4	253	3,4	6.395
Altri	316	0,5	54	0,7	5.852
Non classificato ³	1.129	1,7	190	2,6	5.942
Totale	68.105	100,0	7.478	100,0	9.107

¹ Cfr. nota 1 della fig. b.2.1.² Cfr. nota 1 della tav. b.1.4.³ Cfr. nota 2 della tav. b.1.4.

Tavola b.2.5

Prelievi e addebiti in contanti¹ per settore di attività economica del cliente*(valori assoluti e valori percentuali)*

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DEL CLIENTE	Importo totale (milioni di euro)	Quota sul totale	Numero totale delle operazioni (migliaia)	Quota sul totale	Importo medio (euro)
Industria, edilizia e agricoltura	76	1,7	18	1,7	4.222
Commercio	452	10,2	48	4,5	9.417
Servizi diversi dal commercio	280	6,3	27	2,6	10.370
Famiglie consumatrici	1.941	43,9	569	53,9	3.411
Famiglie produttrici	289	6,6	84	8,0	3.440
Resto del Mondo - famiglie e società non finanziarie	30	0,7	5	0,5	6.000
Resto del Mondo - intermediari bancari e finanziari	4.780
Altri intermediari finanziari non bancari ²	34	0,8	2	0,2	17.000
Altri	34	0,8	7	0,7	4.857
Non classificato ³	1.282	29,0	295	27,9	4.346
Totale	4.418	100,0	1.055	100,0	4.188

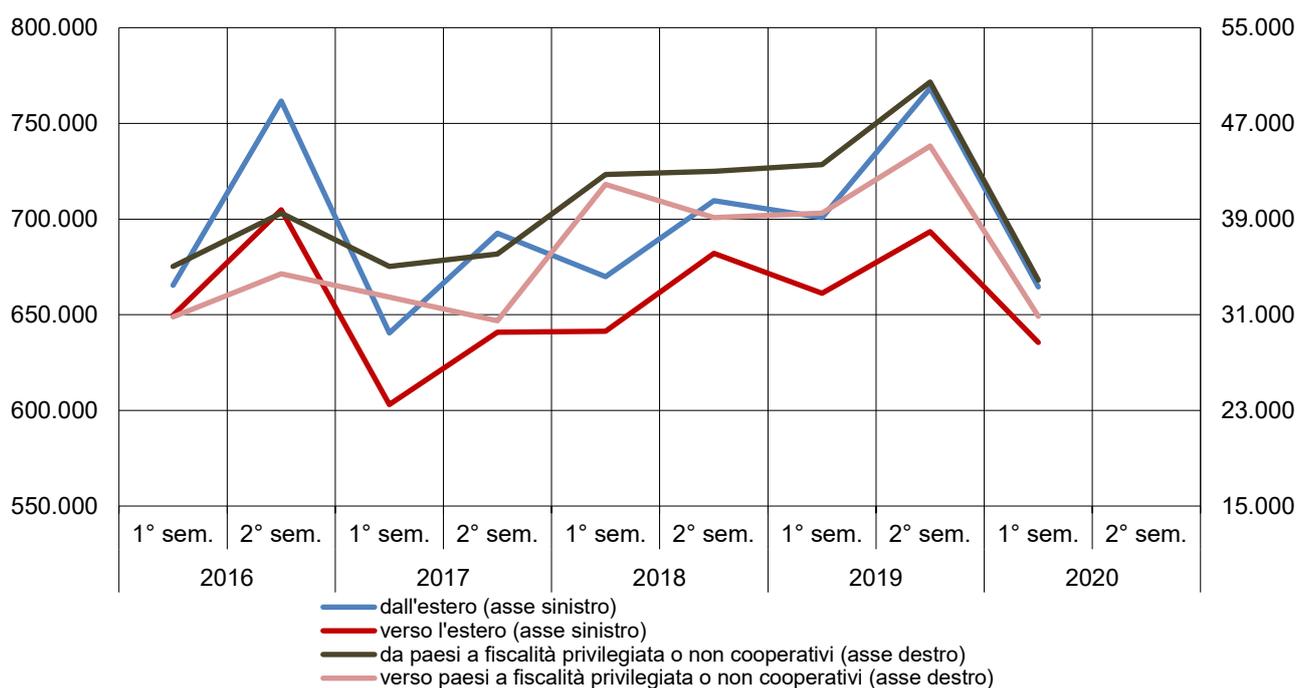
¹ Cfr. nota 1 della fig. b.2.1.² Cfr. nota 1 della tav. b.1.4.³ Cfr. nota 2 della tav. b.1.4.

Tavola b.3.1

Bonifici in entrata e in uscita per area di origine e destinazione*(valori in milioni di euro e percentuali)*

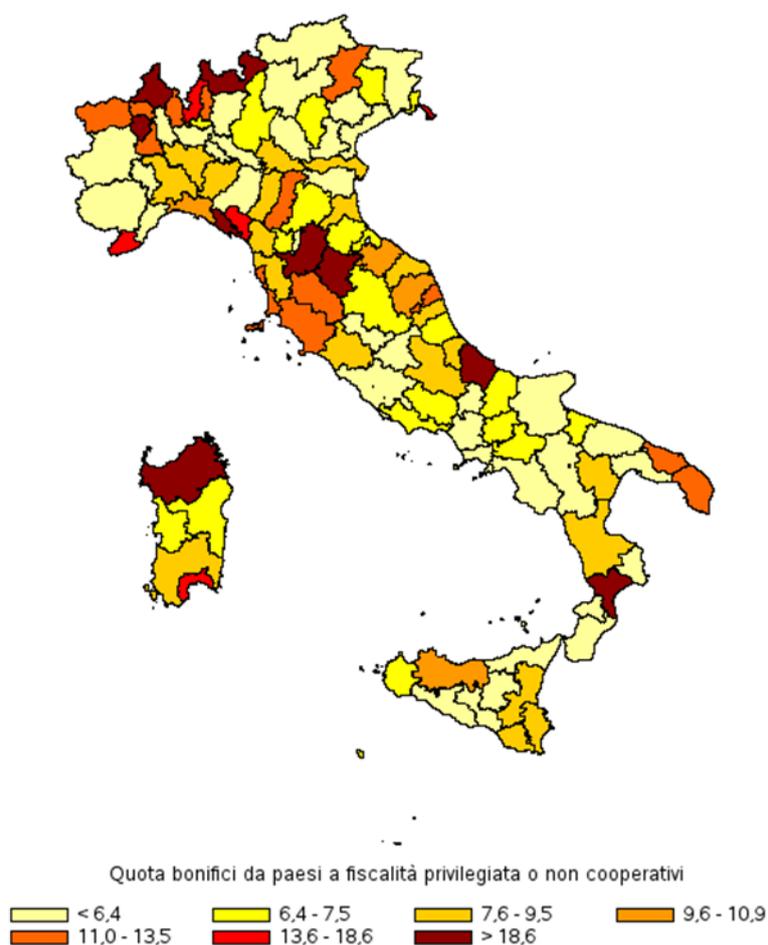
BONIFICI IN ENTRATA	Importi	Quota sul totale	BONIFICI IN USCITA	Importi	Quota sul totale
Interni	2.313.457	77,7	Interni	2.281.290	78,2
Dall'estero	664.568	22,3	Verso l'estero	635.477	21,8
Da paesi a fiscalità privilegiata o non cooperativi ¹	33.892	1,1	Verso paesi a fiscalità privilegiata o non cooperativi ¹	30.875	1,1
Totale	2.978.025	100,0	Totale	2.916.767	100,0

Figura b.3.2

Bonifici da o verso paesi esteri e da o verso paesi a fiscalità privilegiata o non cooperativi¹*(valori in milioni di euro)*

¹ Si tratta di paesi e territori presenti nelle liste dei decreti ministeriali attuativi del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR), nella lista UE delle giurisdizioni non cooperative a fini fiscali, nell'elenco dei paesi aventi deboli presidi antiriciclaggio individuati dal GAFI e nell'elenco dei paesi terzi con carenze strategiche nei rispettivi regimi AML/CFT individuati dalla Commissione europea. Il dato di ciascun semestre è calcolato utilizzando le liste in vigore nell'anno.

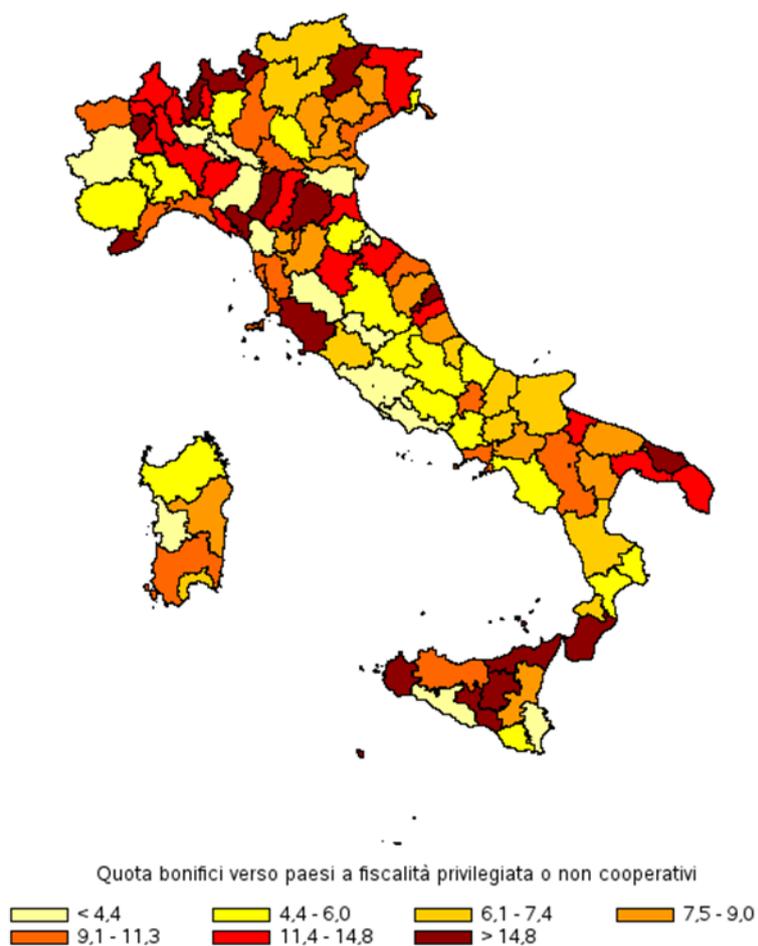
Quota dei bonifici da paesi a fiscalità privilegiata o non cooperativi¹
su bonifici dall'estero
(valori percentuali)



¹ Si tratta di paesi e territori presenti nelle liste dei decreti ministeriali attuativi del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR), nella lista UE delle giurisdizioni non cooperative a fini fiscali, nell'elenco dei paesi aventi deboli presidi antiriciclaggio individuati dal GAFI e nell'elenco dei paesi terzi con carenze strategiche nei rispettivi regimi AML/CFT individuati dalla Commissione europea.

Figura b.3.4

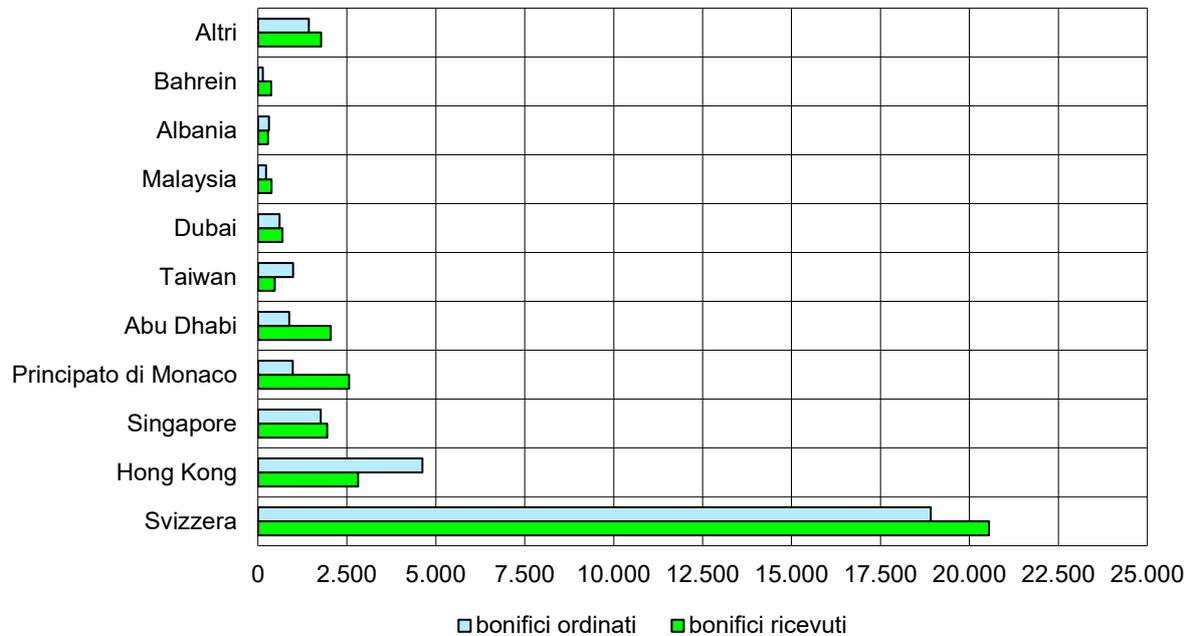
Quota dei bonifici verso paesi a fiscalità privilegiata o non cooperativi¹
su bonifici verso l'estero
(valori percentuali)



¹ Cfr. nota 1 della fig. b.3.3.

Figura b.3.5

Bonifici da e verso paesi a fiscalità privilegiata o non cooperativi¹:
principali paesi di destinazione e origine
(valori in milioni di euro)



¹ Cfr. nota 1 della fig. b.3.3.

Figura b.4.1

Operatività in assegni bancari

(valori in milioni di euro)

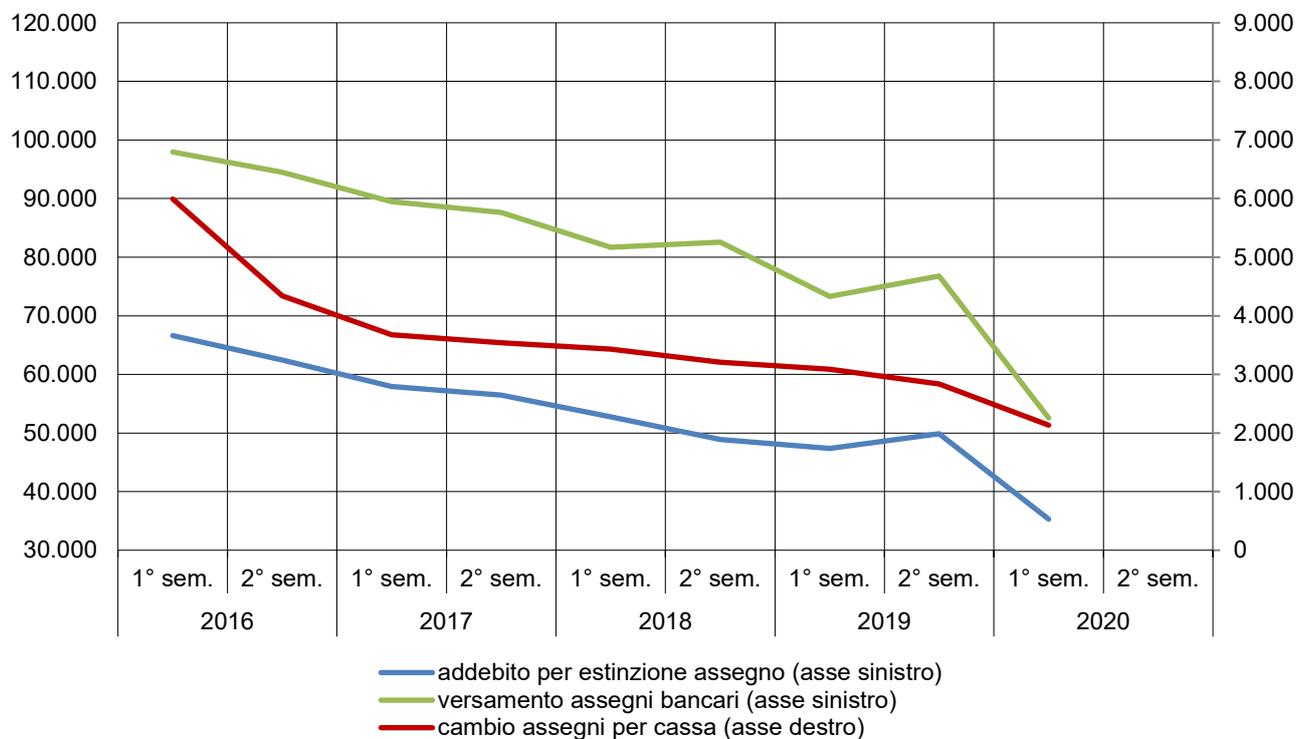
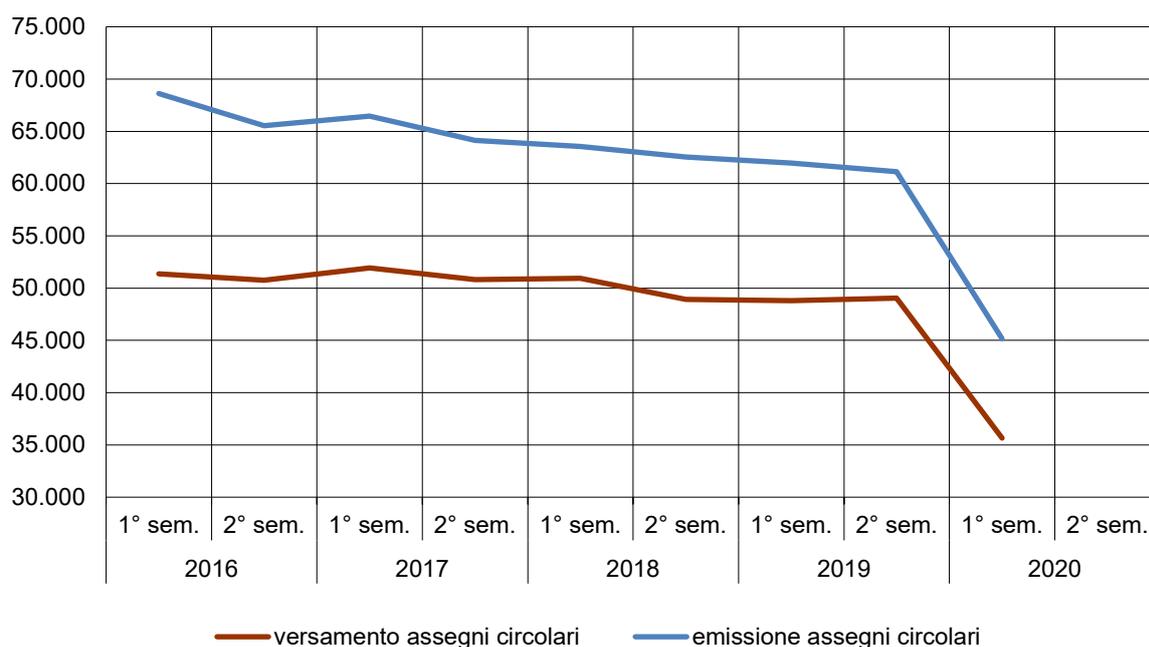


Figura b.4.2

Operatività in assegni circolari

(valori in milioni di euro)



C. DICHIARAZIONI DI OPERAZIONI IN ORO

Figura c.1.1

Valore e quantità di oro scambiati¹

(valori in milioni di euro e kg)

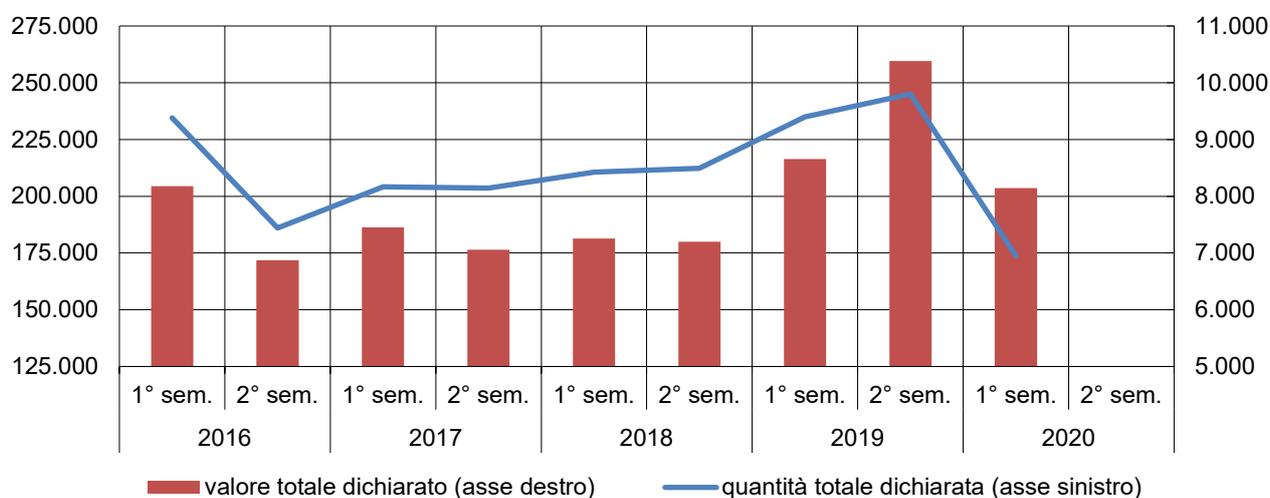


Tavola c.1.2

Dichiarazioni per tipologia di dichiarante

(valori assoluti e valori percentuali)

TIPOLOGIA DI DICHIARANTE	Numero dei dichiaranti nel semestre	Numero di dichiarazioni	Valore totale dichiarato (milioni di euro)	Quota sul totale
Banche	21	2.545	929	11,4
Operatori professionali	338	15.366	7.203	88,4
Altro – persone fisiche	29	40	2	..
Altro – persone giuridiche	24	148	12	0,2
Totale	412	18.099	8.146	100,0

Tavola c.1.3

Dichiarazioni per tipologia di operazione

(valori assoluti e valori percentuali)

TIPOLOGIA DI OPERAZIONE	Numero di dichiarazioni	Numero totale delle operazioni sottostanti le dichiarazioni	Valore totale dichiarato (milioni di euro)	Quota sul totale
Compravendita	17.372	39.441	7.818	96,0
Prestito d'uso (accensione)	369	633	198	2,4
Servizi di consegna per investimenti oro	94	97	26	0,3
Prestito d'uso (restituzione)	193	238	41	0,5
Trasferimento al seguito dall'estero	47	56	51	0,6
Altra operazione non finanziaria	24	24	12	0,2
Totale	18.099	40.489	8.146	100,0

¹ Per un approfondimento in materia di dichiarazioni oro, si rimanda al [Rapporto Annuale](#) della UIF sul 2019, par. 6.3 "Le dichiarazioni oro".

Figura c.1.4

Distribuzione territoriale delle dichiarazioni in base al valore¹

(valori in milioni di euro)

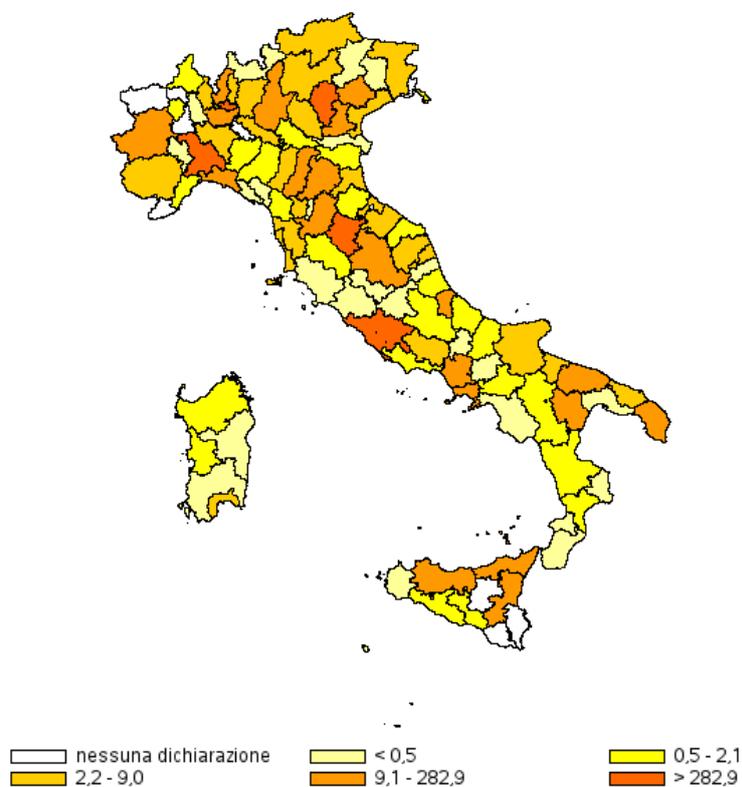
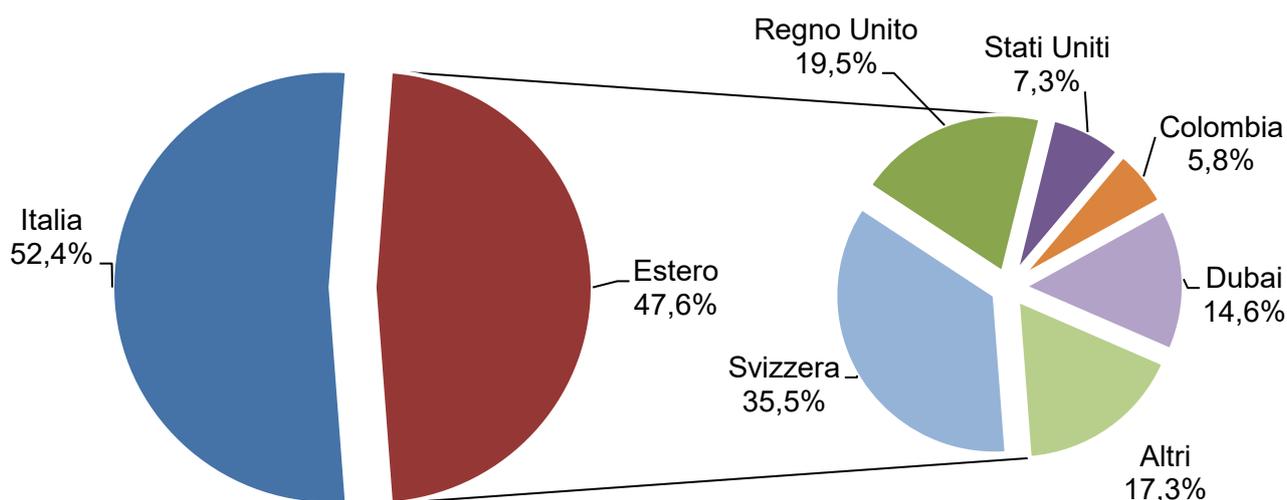


Figura c.1.5

Distribuzione del valore dichiarato per paese della controparte²

(valori percentuali)



¹ Le operazioni sono attribuite alla provincia di residenza del dichiarante; fanno eccezione le operazioni in contropartita con banche per le quali si considera la residenza della controparte.

² Sono escluse le dichiarazioni riferite a operazioni di "Trasferimento al seguito", in cui non è prevista la controparte.

D. CONTROLLI E SCAMBI INFORMATIVI

Tavola d.1.1

Accertamenti ispettivi effettuati									
<i>(valori assoluti)</i>									
ISPEZIONI	2016	2017	2018	2019			2020 ¹		
				1° sem.	2° sem.	Totale	1° sem.	2° sem.	Totale
Numero di ispezioni	23	20	20	9	12	21	2		2

Tavola d.1.2

Fattispecie di possibile rilevanza penale segnalate all'Autorità giudiziaria									
<i>(valori assoluti)</i>									
FATTISPECIE SEGNALATE	2016	2017	2018	2019			2020		
				1° sem.	2° sem.	Totale	1° sem.	2° sem.	Totale
Denunce ex art. 331 c.p.p. ²	157	115	87	54	52	106	104	-	104
Presentate all'Autorità giudiziaria	2	3	-	2	-	2	1	-	1
Effettuate nell'ambito della relazione tecnica trasmessa agli OO.II.	155	112	87	52	52	104	103	-	103
Informative utili a fini di indagine	16	26	16	2	9	11	5	-	5

¹ La riduzione del numero di ispezioni avviate nel 2020 è connessa all'emergenza sanitaria COVID-19.

² La UIF effettua denunce ai sensi dell'art. 331 c.p.p. direttamente all'Autorità giudiziaria o con espressa indicazione nella relazione tecnica trasmessa agli organi investigativi ai sensi dell'art. 40, comma 1, lett. d), d.lgs. 231/07. Con riferimento a quest'ultimo caso, il numero di denunce compreso nel dato corrisponde al numero di segnalazioni di operazioni sospette sulla base delle quali è desunta la *notitia criminis*.

Tavola d.1.3

Irregolarità di rilievo amministrativo
(valori assoluti)

TIPOLOGIA DI IRREGOLARITÀ	2016	2017	2018	2019			2020		
				1° sem.	2° sem.	Totale	1° sem.	2° sem.	Totale
Omessa segnalazione di operazione sospetta	17	17	8	8	10	18	7	-	7
Omessa trasmissione dei dati aggregati	1	-	1	-	1	1	-	-	-
Omessa dichiarazione "oro" ¹	5	5	26	26	2	28	7	-	7
Omesso congelamento di fondi o risorse economiche	8	5	-	-	-	-	-	-	-

Tavola d.1.4

Collaborazione con altre Autorità²
(valori assoluti)

TIPO DI COLLABORAZIONE	2016	2017	2018	2019			2020		
				1° sem.	2° sem.	Totale	1° sem.	2° sem.	Totale
Informative ricevute							17		17
Informative trasmesse							14		14

¹ Ai sensi dell'art.1 comma 2, di cui alla l. 17/1/2000, n. 7.

² Informative su ipotesi di irregolarità ricevute/trasmesse dalle/alle Autorità di vigilanza di settore nonché informative trasmesse agli organi investigativi per gli approfondimenti di competenza. Si tratta di una nuova rilevazione, pertanto i dati relativi agli anni precedenti non sono disponibili.

Tavola d.2.1

Scambi informativi con FIU estere ¹									
<i>(valori assoluti)</i>									
RICHIESTE	2016	2017	2018	2019			2020		
				1° sem.	2° sem.	Totale	1° sem.	2° sem.	Totale
Richieste inoltrate	544	763	1.082	451	512	963	623	-	623
Per rispondere a esigenze dell'Autorità giudiziaria	204	172	367	201	237	438	340	-	340
Per esigenze di analisi interna	340	591	715	250	275	525	283	-	283
Richieste ricevute	3.314	2.246	2.228	4.858	7.509	12.367	14.521	-	14.521
Canale Egmont	1.259	668	594	324	297	621	314	-	314
Richieste/informative spontanee	723	504	577	313	281	594	314	-	314
Scambi sull'ISIL	536	164	17	11	16	27	-	-	-
Canale FIU.NET	2.055	1.578	1.634	4.534	7.212	11.746	14.207	-	14.207
Richieste/informative spontanee	580	524	602	342	387	729	416	-	416
Segnalazioni cross border	1.475	1.054	1.032	4.192	6.825	11.017	13.791	-	13.791

Tavola d.2.2

Collaborazione con l'Autorità giudiziaria ²									
<i>(valori assoluti)</i>									
TIPO DI COLLABORAZIONE	2016	2017	2018	2019			2020		
				1° sem.	2° sem.	Totale	1° sem.	2° sem.	Totale
Richieste di informazioni dall'Autorità giudiziaria	241	226	265	169	226	395	272	-	272
Risposte fornite all'Autorità giudiziaria	473	429	488	329	450	779	536	-	536
Num. SOS trasmesse	1.213	1.153	1.697	864	1.504	2.368	1.254	-	1.254

¹ I dati riguardano gli scambi di corrispondenza con le FIU estere indipendentemente dal numero di richieste di informazioni o di nominativi a cui si riferiscono. Gli scambi avvengono attraverso le reti *Egmont Secure Web*, utilizzabile da tutte le FIU appartenenti al Gruppo Egmont, e FIU.NET. Quest'ultima, istituita nell'Unione europea nel 2002, consiste in una infrastruttura decentrata che consente scambi informativi con modalità strutturate.

² Il numero delle risposte supera quello delle richieste in quanto comprende le note, successive alla prima interlocuzione con l'Autorità Giudiziaria, con cui sono comunicate le ulteriori informazioni acquisite sui nominativi oggetto delle richieste.

E. RASSEGNA NORMATIVA

e.1 Focus sull'emergenza da COVID-19

Gruppo d'Azione Finanziaria Internazionale - GAFI

GAFI, aprile 2020, COVID-19 and measures to combat illicit financing

Con *Statement* del 1° aprile 2020 il Presidente del GAFI ha richiamato i rischi di infiltrazione criminale nell'economia conseguenti alla pandemia da COVID-19.

Tenuto conto dell'incremento delle attività fraudolente, specie online e connesse con la fornitura di prodotti necessari alla gestione dell'emergenza sanitaria, viene sottolineata l'importanza di una corretta applicazione, secondo l'approccio basato sul rischio, dei presidi AML/CFT a tutela dell'integrità del sistema finanziario. Inoltre, avute presenti le misure di distanziamento sociale, il ricorso ai pagamenti digitali, all'*onboarding* a distanza e alle misure di adeguata verifica semplificata, consente di proseguire l'operatività nel rispetto delle esigenze di prevenzione. Esigenze particolari di cautela vengono richiamate con riguardo all'attività delle organizzazioni non-profit.

La collaborazione tra supervisori, FIU, organi investigativi e settore privato agevola l'individuazione dei nuovi rischi e permette di intercettare operazioni sospette meritevoli di segnalazione.

GAFI, maggio 2020, COVID-19 related Money Laundering and Terrorist Financing Risks and Policy Responses

Nel mese di maggio 2020 il GAFI ha pubblicato un *documento* riepilogativo delle minacce criminali emergenti in relazione alla crisi economica generata dal COVID-19.

Si fa in particolare riferimento: i) all'incremento delle attività fraudolente volte a ottenere indebitamente credenziali bancarie personali e accrediti di fondi; ii) alla contraffazione di beni essenziali, in particolare apparecchiature medicali e farmaci; iii) a raccolte di fondi per false iniziative di solidarietà; iv) a raggiri nella promozione di investimenti per la gestione dell'emergenza sanitaria; v) a reati informatici (*phishing, business email compromise, attacchi ransomware*); vi) ad altri reati come il traffico di esseri umani, lo sfruttamento di minori e di lavoratori. Sul rischio di realizzazione di reati della specie influiscono l'operatività a distanza imposta nel periodo di *lockdown*, la scarsa familiarità di alcune fasce della popolazione con le attività online e il diffondersi di servizi finanziari non regolati o abusivi.

Ulteriore evidenza è data alla distrazione di fondi pubblici, alle frodi perpetrate per riceverli e all'incremento del rischio di corruzione per ottenere benefici dalla gestione dell'emergenza sanitaria. È fatta menzione anche di incrementi nei prelevamenti di contante e nell'utilizzo di *Virtual Assets*.

La risposta alle nuove minacce deve essere basata sulla collaborazione internazionale e domestica, tra Autorità e con il settore privato, sulla valorizzazione dell'approccio basato sul rischio nell'adempimento degli obblighi antiriciclaggio e nello svolgimento delle attività di supervisione, su iniziative operative e sull'elaborazione di chiarimenti utili all'implementazione dei presidi di prevenzione.

Il documento del GAFI si conclude con il riepilogo delle iniziative assunte dai Paesi per il contrasto delle minacce criminali connesse alla pandemia.

European Banking Authority - EBA

Marzo 2020, EBA statement on actions to mitigate financial crime risks in the COVID-19 pandemic

Il 31 marzo 2020, nel supportare le iniziative nazionali ed europee adottate per reagire agli impatti economici negativi della pandemia da COVID-19, l'EBA ha pubblicato un *comunicato* con il quale ha richiamato l'attenzione sull'importanza dell'integrità del sistema finanziario e sulla necessità di tenere

fermi i presidi di prevenzione per evitare fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Le autorità di supervisione nazionali sono chiamate ad agire a supporto degli intermediari vigilati, a identificare i rischi emergenti e a modulare le attività di controllo in relazione al nuovo contesto.

Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia

27 marzo 2020 – Emergenza epidemiologica da COVID-19. Misure temporanee e avvertenze

Con comunicato del 27 marzo 2020 la UIF ha concesso una dilazione di 30 giorni rispetto alle ordinarie scadenze per: i) l'invio dei dati aggregati; ii) la trasmissione delle comunicazioni oggettive; iii) le dichiarazioni delle operazioni in oro. L'Unità ha così inteso agevolare i soggetti tenuti ai predetti adempimenti in considerazione dell'impatto della pandemia da COVID-19 sulla loro operatività.

Sono state inoltre richiamate: i) la sospensione dei termini prevista dall'articolo 103 del d.l. 17 marzo 2020 n. 18 (dal 23 febbraio al 15 aprile 2020¹) applicabile ai procedimenti amministrativi riguardanti le violazioni di obblighi normativi accertate dall'Unità e a quelli in cui la UIF è titolare di poteri istruttori; ii) le modalità di svolgimento dei servizi di notificazione a mezzo posta stabilite dall'articolo 108 del medesimo decreto.

Per quanto di competenza, la UIF ha poi adottato misure organizzative volte a salvaguardare i principi di efficienza, efficacia e ragionevole durata dei procedimenti amministrativi, anche con riguardo alle eventuali istanze avanzate da soggetti interessati a tutela dei propri diritti (ad es. per l'accesso a documenti, per lo svolgimento di audizioni in caso di violazioni in materia di oro).

Infine, considerato l'incremento delle attività a distanza, in particolare online, a seguito delle restrizioni conseguenti alle misure governative, è stato richiesto ai soggetti obbligati di valorizzare le procedure informatiche di cui dispongono al fine di individuare e valutare efficacemente le operazioni da segnalare alla UIF come sospette.

16 aprile 2020 – Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza da COVID-19

Il 16 aprile 2020 la UIF ha pubblicato una *Comunicazione* con la quale ha richiamato i rischi di comportamenti illeciti cui è esposto il sistema economico-finanziario a seguito dell'emergenza da COVID-19.

Sussiste in particolare il pericolo di truffe, di fenomeni corruttivi e di possibili manovre speculative anche a carattere internazionale nei settori delle forniture e dei servizi coinvolti nel contrasto e nella gestione della pandemia; l'indebolimento economico di famiglie e imprese accresce i rischi di usura e può facilitare l'acquisizione diretta o indiretta delle attività economiche da parte delle organizzazioni criminali; gli interventi pubblici a sostegno della liquidità possono determinare tentativi di sviamento e appropriazione, anche mediante condotte collusive; il mutamento improvviso delle coordinate di relazione sociale aumenta l'esposizione di larghe fasce della popolazione al rischio di azioni illegali realizzate anche online.

In tale contesto la UIF ha rilevato come l'apparato di prevenzione del riciclaggio possa rappresentare uno strumento efficace perché, grazie alla sua capacità di coinvolgere l'intera struttura economica del Paese, è in grado di intervenire tempestivamente sulle operazioni in corso e non solo ad ausilio della fase di repressione dei reati.

¹ In linea con quanto poi disposto dall'articolo 37 del d.l. 8 aprile 2020, n. 23, il richiamato termine di sospensione è stato prorogato al 15 maggio 2020.

Agli intermediari, ai professionisti, agli altri operatori qualificati e alle Pubbliche amministrazioni è stato quindi richiesto di valutare gli elementi informativi riportati nella Comunicazione nonché gli ulteriori comportamenti e caratteristiche delle operatività sintomatiche di rischi di infiltrazione criminale connessi con l'emergenza epidemiologica da COVID-19. Eventuali operazioni sospette devono essere portate all'attenzione dell'UIF con la massima tempestività, al fine di consentire l'attivazione della collaborazione interna e internazionale e anche dell'eventuale esercizio del potere di sospensione.

Banca d'Italia

Raccomandazione del 10 aprile 2020 su tematiche afferenti alle misure di sostegno economico predisposte dal Governo per l'emergenza COVID-19

Nel periodo dell'emergenza da COVID-19 la Banca d'Italia ha richiamato l'attenzione sul ruolo di primo piano che il sistema bancario e finanziario è chiamato a svolgere nell'assicurare che le misure governative producano gli effetti attesi e nel fornire il proprio contributo per limitare per quanto possibile gli impatti negativi sulla clientela.

In proposito, con [raccomandazione](#) del 10 aprile 2020, la Banca d'Italia ha fornito indicazioni agli intermediari a fini di tutela della clientela; nell'occasione ha inoltre sottolineato la necessità che gli intermediari adempiano a tutti gli obblighi previsti dalla disciplina antiriciclaggio, calibrando in modo opportuno la profondità e l'intensità dei controlli a fini di adeguata verifica.

Per quanto concerne in particolare i finanziamenti alle imprese garantiti dallo Stato, essi dovrebbero essenzialmente tendere ad assicurare alle imprese la provvista necessaria per far fronte ai costi di funzionamento o a realizzare verificabili piani di ristrutturazione industriale e produttiva. Le banche devono quindi tenere conto anche di questi elementi nell'adeguata verifica della clientela, sia in sede di concessione del finanziamento sia nella fase di monitoraggio dello stesso.

e.2 Novità nel quadro internazionale

GAFI, giugno 2020, 12-Month Review of the Revised FATF Standards on Virtual Assets and Virtual Asset Service Providers

Nel giugno 2020 è stato pubblicato il *Report* di resoconto dell'attività svolta dal *Virtual Assets Contact Group*¹ e sono state indicate le nuove iniziative in programma.

Sono richiamati i principali utilizzi di *Virtual Assets* per finalità illecite (riciclaggio, vendita di beni vietati, frodi, reati fiscali e informatici, sfruttamento di minori, traffico di esseri umani, finanziamento del terrorismo) ed è emerso che, su 54 giurisdizioni comprese nella "review", 35 si sono adoperate per attuare le raccomandazioni del GAFI: in particolare 32 Paesi hanno introdotto forme di regolamentazione dei *Virtual Asset Service Providers* (VASP), mentre 3 hanno imposto divieti di operatività in *Virtual Assets*. Sono stati realizzati progressi nella supervisione del settore che tuttavia è ancora a uno stadio iniziale; passi avanti sono stati compiuti nello sviluppo di soluzioni tecnologiche tese a consentire l'osservanza della cd. "travel rule"² e quindi la disponibilità di informazioni relative ai trasferimenti di valute virtuali.

Il GAFI non ravvisa allo stato l'esigenza di emendare i recenti standard in materia di valute virtuali, anche se i primi riscontri ricevuti dai settori pubblico e privato evidenziano la necessità di fornire chiarimenti più dettagliati sull'applicazione dei presidi di prevenzione nel settore. Tenuto conto della rapida evoluzione tecnologica, persistono le esigenze di monitoraggio degli utilizzi di valute virtuali e di confronto tra le autorità e con gli operatori.

Il *Virtual Assets Contact Group* proseguirà la propria attività per un altro anno; l'obiettivo è aggiornare le linee guida in tema di *Virtual Assets* e VASP, continuare a promuovere la comprensione dei rischi nel comparto e pubblicare indicatori di anomalia e casistiche rilevanti entro ottobre 2020. Il Gruppo proseguirà il confronto con il settore privato e le iniziative di rafforzamento della cooperazione internazionale tra i supervisori dei VASP.

GAFI, giugno 2020, Report to the G20 Finance Ministers and Central Bank Governors on So-called Stablecoins

Nella riunione plenaria di giugno 2020 il GAFI ha approvato il *Report* sulle cd. *stablecoins* richiesto dal Gruppo dei 20 per approfondire le esigenze di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo connesse con detti strumenti³.

Le *stablecoins* sono espressione dell'innovazione tecnologica, stimolano l'inclusione finanziaria e sono suscettibili di essere utilizzate su larga scala; in assenza di una definizione univoca sono considerate una tipologia di valuta virtuale il cui valore, ancorato a un dato *asset*, si mantiene stabile nel tempo; a seconda delle caratteristiche, in talune giurisdizioni le *stablecoins* possono essere considerate anche strumenti finanziari; in ogni caso a esse si applicano gli standard internazionali per la prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

Stanti le caratteristiche di alcune specifiche *stablecoins*, il GAFI ha ritenuto che per il momento non siano necessari emendamenti degli standard. Cionondimeno permane l'esigenza di monitoraggio del settore anche in rapporto a taluni rischi emergenti connessi con le *stablecoins* i) emesse o utilizzate in giurisdizioni prive in tutto o in parte di presidi di prevenzione; ii) basate su meccanismi decentralizzati di funzionamento che non prevedono la presenza di destinatari degli obblighi antiriciclaggio; iii) trasferite

¹ Il Gruppo è stato costituito dopo l'aggiornamento degli standard in materia di valute virtuali per promuoverne l'implementazione e monitorare il settore.

² Raccomandazione n. 16 del GAFI.

³ Ulteriori approfondimenti sulle *stablecoins* sono stati condotti dal *Financial Stability Board* e dall'*International Monetary Fund*, in particolare per valutarne le implicazioni macroeconomiche e sulla stabilità finanziaria.

mediante *peer-to-peer transactions* ovvero senza l'intermediazione di alcun soggetto che possa applicare i presidi AML/CFT.

Nel ritenere prioritario che gli Stati applichino gli standard alle operatività in *virtual assets*, il GAFI si è impegnato a svolgere ulteriori attività di monitoraggio e di supporto degli Stati per agevolare l'implementazione delle regole di prevenzione e la mitigazione dei rischi emergenti; specifiche iniziative saranno dirette a rafforzare la cooperazione e lo scambio di informazioni tra i supervisori del settore.

Il GAFI si è infine soffermato sulle cd. *central bank digital currencies*, rappresentazioni digitali di moneta di banca centrale che talvolta vengono assimilate alle *stablecoins* in quanto espressione di una valuta legale il cui valore si mantiene sostanzialmente stabile. Cionondimeno il GAFI ha precisato che, in quanto rappresentazioni di valuta legale emesse da un'autorità nazionale, le *central bank digital currencies* non sono equiparabili alle *stablecoins* commerciali né ai *virtual assets*. Vengono richiamate tre tipologie di *central bank digital currencies*: i) *tokens* che possono essere utilizzati tra intermediari finanziari (per *settlement* interbancari o di valori mobiliari); ii) *accounts* di banca centrale per la generalità del pubblico; iii) contante digitale che può essere utilizzato anche a livello *retail*. A seconda della tipologia è diversa l'esposizione al rischio di utilizzo per finalità illecite; in ogni caso, i presidi antiriciclaggio devono essere applicati dai soggetti obbligati alle attività svolte tramite *central bank digital currencies* negli stessi termini in cui essi si applicano alle attività aventi ad oggetto altre forme di valuta "fiat" emessa da banche centrali.

Commissione Europea, 7 maggio 2020, Action Plan for a comprehensive Union policy on preventing money laundering and terrorist financing

Il 7 maggio 2020 la Commissione europea ha pubblicato un *Action Plan* recante la strategia elaborata per rafforzare il sistema di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo: pur consapevole dei passi avanti compiuti negli ultimi anni per tutelare l'integrità del sistema finanziario dell'Unione, coerentemente con le considerazioni espresse nei **quattro Rapporti** pubblicati il 24 luglio 2019¹, la Commissione ha precisato specifiche aree di criticità e ha individuato linee di intervento per porre rimedio alle divergenze e alle carenze emerse.

Le priorità individuate sono sei e attengono alla necessità di: i) garantire il corretto recepimento e l'effettiva attuazione delle disposizioni europee da parte degli Stati membri; ii) aumentare il livello di armonizzazione delle regole europee, anche attraverso un "rule book" antiriciclaggio unico; iii) realizzare un sistema unico e più efficace di supervisione attribuendo specifici poteri a un organismo europeo; iv) istituire un meccanismo di supporto e coordinamento tra le FIU dell'Unione; v) migliorare l'applicazione dei presidi penali; vi) consolidare il ruolo dell'Europa in ambito GAFI e nell'interlocuzione con i paesi terzi.

Il piano d'azione è stato oggetto di una consultazione pubblica che si è conclusa ad agosto 2020; la *roadmap* ipotizzata prevede che la Commissione formuli soluzioni attuative nel 2021, seguite da proposte legislative.

Commissione Europea, 7 maggio 2020, Revised EU methodology for the identification of high-risk third countries

Nello stesso giorno in cui ha adottato l'*Action Plan for a comprehensive Union policy on preventing money laundering and terrorist financing*, la Commissione europea ha pubblicato la **nuova metodologia** per individuare i Paesi terzi ad alto rischio in relazione ai quali è richiesta l'applicazione di misure di *due diligence* rafforzata.

Tra la lista di Paesi con carenze strategiche elaborata dal GAFI e quella europea va mantenuto il

¹ In argomento cfr. Quaderno dell'antiriciclaggio, dati statistici, II semestre 2019, sez. E.1.

necessario coordinamento, pur affermandosi l'autonomia della valutazione della Commissione. L'esclusione di un Paese dalla lista del GAFI non comporta l'automatico *delisting* anche in ambito europeo. Sono inoltre dettagliati i criteri presi a riferimento dalla Commissione per valutare la ricorrenza dell'alto rischio e, prima dell'inserimento nella lista, sono previste interlocuzioni con il Paese interessato al fine di valutare i margini di superamento delle carenze rilevate. Nello svolgimento delle attività connesse con l'individuazione dei Paesi ad alto rischio la Commissione può sempre consultare esperti nazionali e tra questi sono menzionate anche le FIU.

Commissione Europea, 7 maggio 2020, Regolamento delegato (UE) 2020/855

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19 giugno 2020 è stato pubblicato il [Regolamento delegato della Commissione \(UE\) n. 2020/855](#), recante modifiche al Regolamento delegato (UE) 2016/1675 relativo ai Paesi terzi ad alto rischio; i Paesi che hanno preso per iscritto un impegno politico ad alto livello a rimediare alle carenze individuate e che hanno elaborato con il GAFI un piano d'azione sono ora: Afghanistan, Bahamas, Barbados, Botswana, Cambogia, Ghana, Iraq, Giamaica, Maurizio, Mongolia, Myanmar/Birmania, Nicaragua, Pakistan, Panama, Siria, Trinidad e Tobago, Uganda, Vanuatu, Yemen e Zimbabwe.

A causa della pandemia da Coronavirus è stato stabilito che l'inserimento dei nuovi Paesi nella lista avrà effetto con decorrenza dal 1° ottobre 2020.

L'Iran resta il Paese terzo ad alto rischio che ha preso un impegno politico ad alto livello a rimediare alle carenze individuate e che ha deciso di chiedere assistenza tecnica per l'attuazione del piano d'azione del GAFI. La Repubblica popolare democratica di Corea è invece il Paese terzo ad alto rischio che presenta rischi continui e sostanziali di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo avendo ripetutamente omesso di rimediare alle carenze individuate.

Febbraio 2020 – EBA Report on competent authorities' approaches to the AML and CFT supervision of banks

Nel febbraio 2020 l'Autorità bancaria europea ha pubblicato il *Report* di riepilogo delle esperienze nazionali di supervisione AML/CFT esaminate nel corso del 2019. Sono in particolare presi in considerazione gli approcci delle Autorità nazionali alla valutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo associati alle banche e se ne apprezzano gli effetti sulle attività di supervisione anche in raccordo con le esigenze di vigilanza prudenziale, in modo da salvaguardare l'integrità del sistema finanziario.

Sono in generale emersi sforzi significativi nell'attuazione del *Risk based approach* e una buona conoscenza delle regole di prevenzione, pur persistendo profili ancora meritevoli di attenzione. Occorre per esempio che la comprensione di alcuni rischi conduca a idonee strategie di supervisione, che sia valutata l'effettività dei sistemi di controllo adottati dagli intermediari oltre che la *compliance*, che la cooperazione domestica e internazionale porti a sviluppare adeguate sinergie istituzionali.

In esito all'attività svolta, l'EBA proseguirà la propria azione di supporto delle autorità nazionali anche attraverso specifiche linee guida al fine di rafforzare la supervisione AML/CFT in Europa.

Febbraio 2020, EBA Draft on CDD and the factors credit and financial institutions should consider when assessing ML/TF risk associated with individual business relationships and occasional transactions

Da febbraio a maggio 2020 l'EBA ha svolto la consultazione pubblica sulle nuove *linee guida* per agevolare la valutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo in occasione

dell'instaurazione di rapporti continuativi o di operazioni occasionali, nonché per graduare l'estensione degli obblighi di adeguata verifica in funzione del rischio rilevato in concreto.

Le indicazioni dell'EBA sono destinate a sostituire quelle pubblicate dalla medesima Autorità nel 2017 e si distinguono in "general", in quanto inerenti a tutti gli intermediari vigilati, e "specifiche" per settore di attività.

Tra le novità si segnalano le indicazioni fornite nel caso di: i) adeguata verifica rafforzata in relazione al coinvolgimento di Paesi terzi ad alto rischio; ii) intermediari con clienti che offrono servizi connessi con le valute virtuali; iii) piattaforme di *crowdfunding*; iv) nuovi servizi di pagamento introdotti dalla Direttiva (UE) 2015/2366, cd. *Payment Services Directive 2*¹.

Febbraio 2020, AML/CFT – Factsheet on the EBA's new role

Nel febbraio 2020 l'EBA ha pubblicato una [scheda informativa](#) sul nuovo ruolo assunto in Europa per la prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. A partire dal 1° gennaio 2020, in seguito alla modifica del Regolamento (UE) n. 1093/2010², è stata infatti attribuita all'Autorità la responsabilità di coordinare e monitorare a livello europeo gli sforzi di supervisione AML/CFT per il settore finanziario.

Nell'ambito delle azioni di coordinamento l'EBA ha in particolare richiamato l'esigenza di cooperazione con le *Financial Intelligence Unit*. Viene fatto riferimento alla costituzione di un *EU Forum* che veda la compresenza di Autorità di supervisione antiriciclaggio e FIU, nonché alla promozione di accordi per consentire scambi informativi tra l'EBA e le Unità di *intelligence* europee.

Aprile 2020, EBA Action plan on dividend arbitrage trading schemes ("Cum-Ex/Cum-Cum")

Nell'aprile 2020 l'EBA ha pubblicato un [piano d'azione](#) sui meccanismi di arbitraggio dei dividendi ("*dividend arbitrage*" - "*cum-ex*" e "*cum-cum*") che si realizzano con compravendite di azioni strutturate in modo tale da celare l'identità del proprietario effettivo e consentire alle parti coinvolte di chiedere plurimi rimborsi della ritenuta alla fonte per l'imposta sulle plusvalenze. L'*Action Plan* costituisce la risposta dell'EBA alla richiesta del Parlamento europeo di condurre un'indagine sui "*dividend arbitrage*" e delineare gli interventi appropriati in materia, in ragione del fatto che tali pratiche, che presentano alcuni degli elementi distintivi della frode fiscale, coinvolgerebbero istituti finanziari europei; occorre, pertanto, valutare se sia ravvisabile una violazione del diritto nazionale o dell'Unione³.

L'EBA ha rilevato che questi meccanismi non sono sottoposti a un trattamento unitario negli Stati membri a causa dei diversi regimi fiscali nazionali; non sempre hanno rilievo penale. Avuto presente che i reati fiscali minano l'integrità del sistema finanziario dell'Unione, sono state indicate iniziative sul piano prudenziale e antiriciclaggio; con particolare riguardo a quest'ultimo profilo l'EBA terrà conto dei "*dividend arbitrage*" nelle linee guida sui fattori di rischio e sulla supervisione secondo il *Risk Based Approach*; evidenzierà inoltre in modo più incisivo la rilevanza dei rischi di riciclaggio connessi con la realizzazione di reati fiscali. L'EBA svolgerà infine approfondimenti nei confronti di intermediari finanziari e autorità nazionali sul rispetto delle indicazioni fornite.

¹ Si tratta dei servizi di disposizione di ordini di pagamento e di informazione sui conti, i cui fornitori nella terminologia inglese sono denominati, rispettivamente, *Payment Initiation Service Provider* (PISP) e *Account Information Service Provider* (AISP).

² Cfr. Regolamento (UE) n. 2175/2019 del 18 dicembre 2019 e in argomento Quaderno dell'antiriciclaggio, dati statistici, II semestre 2019, sez. E.1.

³ Cfr. [Risoluzione del Parlamento europeo del 29 novembre 2018](#) ove si afferma che a seguito dei meccanismi "cum-ex" e "cum-cum", 11 Stati membri avrebbero perso fino a 55,2 miliardi di euro di gettito fiscale.

e.3 Normativa primaria

Decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27

Con d.l. 18/2020 – cd. decreto “cura Italia” – convertito con modificazioni dalla legge 27/2020 (G.U. 29 aprile 2020, n. 110) sono state adottate misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Tra le misure adottate si segnalano: i) la sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi (art. 103); ii) le disposizioni per agevolare lo svolgimento del servizio postale (art. 108)¹.

Decreto legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito con modificazioni dalla L. 5 giugno 2020, n. 40

Con d.l. 23/2020 – cd. decreto “liquidità” – convertito con modificazioni dalla legge 40/2020 (G.U. 6 giugno 2020, n. 143) sono state approvate misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali.

Al fine di assicurare la necessaria liquidità alle imprese italiane colpite dall'epidemia COVID-19, ai sensi dell'art. 1 del decreto, sono stati previsti meccanismi di garanzia pubblica in favore di banche e intermediari che erogano finanziamenti alle suddette imprese o che sottoscrivono in Italia prestiti obbligazionari o altri titoli di debito emessi dalle stesse.

La garanzia è concessa da SACE Spa² nel rispetto di determinate procedure nonché di condizioni inerenti tra l'altro alla durata, all'importo e alle commissioni; l'impresa beneficiaria non deve rientrare nella categoria delle imprese in difficoltà e il finanziamento garantito deve essere destinato a sostenere costi del personale, canoni di locazione o di affitto di ramo d'azienda, investimenti o capitale circolante impiegati in stabilimenti produttivi e attività imprenditoriali che siano localizzati in Italia; l'utilizzo a copertura di finanziamenti preesistenti è consentito solo a certe condizioni.

L'articolo 1-*bis* del decreto liquidità stabilisce che le richieste di finanziamento devono essere accompagnate da alcune dichiarazioni rilasciate sotto la propria responsabilità dal titolare/legale rappresentante dell'impresa. L'autodichiarazione deve inoltre comprendere l'indicazione del conto corrente dedicato da utilizzare per l'accredito del finanziamento; l'operatività sul conto corrente dedicato è condizionata all'indicazione, nella causale del pagamento, della locuzione: “Sostegno ai sensi del decreto-legge n. 23 del 2020”.

Inoltre, per la prevenzione dei tentativi di infiltrazioni criminali, con protocollo d'intesa sottoscritto tra il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Economia e delle finanze e la SACE Spa sono disciplinati i controlli antimafia.

Il soggetto che eroga il finanziamento non è tenuto a svolgere accertamenti ulteriori rispetto alla verifica formale di quanto attestato dal richiedente, ma restano fermi gli obblighi di segnalazione in materia antiriciclaggio (art. 1-*bis*, co. 5).

L'art. 13 del decreto liquidità prevede inoltre l'intervento del Fondo centrale di garanzia di cui all'art. 2, co. 100, lett. a), della legge 662/1996 per finanziamenti concessi alle PMI e alle persone fisiche esercenti attività di impresa, arti o professioni, broker, agenti e subagenti di assicurazione, nonché enti del Terzo settore, compresi gli enti religiosi civilmente riconosciuti, che esercitano l'attività di impresa o

¹ La sospensione dei termini è stata prevista dal 23 febbraio al 15 aprile 2020; successivamente l'art. 37 del d.l. 8 aprile 2020, n. 23, ha prorogato il richiamato termine al 15 maggio 2020. Per l'impatto delle misure in questione sull'attività della UIF cfr. *supra* “27 marzo 2020 – Emergenza epidemiologica da COVID-19. Misure temporanee e avvertenze”.

² Società per azioni del Gruppo Cassa depositi e prestiti; CDP Spa è a sua volta controllata dal MEF e partecipata da fondazioni bancarie. La SACE Spa controlla SIMEST Spa (che si occupa di sostenere la crescita delle imprese italiane attraverso l'internazionalizzazione della loro attività), SACE BT Spa (impresa assicurativa) e SACE FCT (intermediario ex 106 TUB).

commerciale. Le garanzie concesse dal Fondo sono a titolo gratuito nel rispetto di taluni limiti e condizioni; sui prestiti fino a € 30.000 l'intervento del Fondo copre il 100% dei finanziamenti con durata massima di 10 anni senza che venga effettuata, ai fini della concessione della garanzia, la valutazione del merito di credito. Alle dichiarazioni allegate alle richieste di finanziamento e di garanzia si applicano agevolazioni degli adempimenti a carico del soggetto finanziatore, ma restano fermi gli obblighi di segnalazione in materia antiriciclaggio (cfr. sopra citato art. 1-*bis*, co. 5).

Per completezza si segnala che il decreto liquidità ha introdotto disposizioni anche in materia di: i) sottoscrizione di contratti e comunicazioni in modo semplificato (art. 4); ii) società e crisi di impresa (artt. 5-11).

Decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n. 77

Con d.l. 34/2020 – cd. decreto “rilancio” – convertito con modificazioni dalla legge 77/2020 (G.U. 18 luglio 2020, n. 180) sono state approvate misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Tra le misure introdotte si segnala la previsione del cd. “contributo a fondo perduto” a favore dei soggetti titolari di partita IVA “esercenti attività d'impresa, di lavoro autonomo e di reddito agrario”, nel rispetto delle condizioni e dei limiti di importo previsti dall'art. 25 del decreto rilancio. Il contributo è corrisposto dall'Agenzia delle entrate mediante accreditamento diretto in conto corrente bancario o postale intestato al soggetto beneficiario.

Per la prevenzione dei tentativi di infiltrazioni criminali, con protocollo d'intesa sottoscritto tra il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Economia e delle finanze e l'Agenzia delle entrate sono disciplinati i controlli di cui al libro II del codice delle leggi antimafia (d.lgs. 159/2011). Nei casi di indebita percezione del contributo si applica l'art. 316-*ter* c.p. (indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato).

Si annoverano inoltre: i) l'istituzione del fondo denominato «Fondo Patrimonio PMI» finalizzato a sottoscrivere obbligazioni o titoli di debito di nuova emissione (art. 26); ii) il cd. “Patrimonio Rilancio”, patrimonio destinato che Cassa Depositi e Prestiti Spa è autorizzata a costituire per attuare interventi e operazioni di sostegno e rilancio del sistema economico-produttivo italiano (art. 27); iii) la garanzia di SACE Spa in favore delle assicurazioni sui crediti commerciali (art. 35); iv) le diverse forme di aiuti tra i quali quelli sotto forma di sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali (art. 54) e sotto forma di garanzie sui prestiti alle imprese (art. 55).

e.4 Normativa secondaria e altri provvedimenti

Banca d'Italia

Disposizioni del 25 marzo 2020 in materia di conservazione e messa a disposizione dei documenti, dei dati e delle informazioni per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo

Nella Gazzetta Ufficiale n. 89 del 3 aprile 2020 è stato pubblicato il [Provvedimento](#) della Banca d'Italia in materia di conservazione e messa a disposizione dei documenti, dei dati e delle informazioni per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

Le nuove disposizioni attuano la previsione di cui all'articolo 34, co. 3, del decreto antiriciclaggio che abilita le Autorità di vigilanza di settore ad adottare disposizioni specifiche per la conservazione e l'utilizzo dei dati e delle informazioni relativi ai clienti, contenuti in archivi informatizzati anche già istituiti presso i soggetti vigilati.

Il Provvedimento definisce le modalità con le quali i dati e le informazioni devono essere resi disponibili alla Banca d'Italia e alla UIF. Gli intermediari possono ricorrere ad apposite estrazioni dai propri sistemi di conservazione da eseguirsi secondo gli standard tecnici e i principi indicati nel Provvedimento ovvero decidere di avvalersi di archivi dedicati (cd. "archivi standardizzati") conformi agli standard previsti dalle disposizioni stesse. Tra questi ultimi rientrano gli archivi già istituiti alla data di entrata in vigore del D.lgs. 90/2017 e, in particolare l'Archivio Unico Informatico (AUI) previsto dalla previgente disciplina e oggi non più obbligatorio.

È stabilito che siano tra l'altro resi disponibili dati e informazioni relativi alle operazioni di importo pari o superiore a 5.000 euro, da individuarsi senza compensazione di operazioni di segno contrario poste in essere dallo stesso cliente (art. 5). È stato abrogato l'obbligo di rilevazione delle operazioni frazionate. Nelle ipotesi di cui all'art. 17, co. 6 del decreto antiriciclaggio¹, i dati e le informazioni sono resi disponibili senza limiti di importo². Sono previste esenzioni relative a rapporti e operazioni con alcune tipologie di clienti (art. 8). Deve essere assicurata la disponibilità di informazioni relative ai rapporti e alle operazioni con le Pubbliche amministrazioni.

Fermi restando gli obblighi di conservazione previsti dal decreto antiriciclaggio, i dati e le informazioni sono resi disponibili alle autorità per i dieci anni successivi alla chiusura del rapporto o al compimento dell'operazione.

L'adeguamento alle nuove disposizioni è richiesto entro il termine del 31 dicembre 2020.

Disposizioni del 4 febbraio 2020 in materia di adeguata verifica della clientela e di conservazione dei dati e delle informazioni per gli operatori non finanziari iscritti nell'elenco di cui all'articolo 8 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 350

Nella Gazzetta Ufficiale n. 38 del 15 febbraio 2020 è stato pubblicato il [Provvedimento](#) della Banca d'Italia in materia di adeguata verifica della clientela e di conservazione dei dati e delle informazioni

¹ Il riferimento è alla prestazione di servizi di pagamento ed emissione e distribuzione di moneta elettronica effettuate tramite agenti in attività finanziaria ovvero tramite soggetti convenzionati e agenti.

² Resta ferma la deroga prevista dall'art. 44, co. 3, del d.lgs. 231/2007 per le ipotesi di pagamento di tributi o sanzioni in favore di pubbliche amministrazioni o di pagamento del corrispettivo per la fruizione di beni e servizi di pubblica utilità nonché nel caso di servizio di pagamento di bollettini, erogato dai prestatori di servizi di pagamento, sulla base di un contratto di esternalizzazione, tramite soggetti non abilitati alla promozione e alla conclusione di contratti aventi a oggetto servizi di pagamento, purché risultino soddisfatte le condizioni previste dalla medesima disposizione.

per gli operatori non finanziari che svolgono l'attività di trattamento delle banconote in euro e sono iscritti nell'apposito elenco tenuto dalla Banca d'Italia (art. 8 del d.l. 350/2001, convertito con modificazioni dalla l. 409/2001).

Le nuove disposizioni dettano criteri generali per la valutazione dei fattori di rischio e contengono indicazioni per la profilatura della clientela. È inoltre dettagliato il contenuto degli obblighi di adeguata verifica con specificazioni inerenti ai casi di *due diligence* semplificata e rafforzata; alcune istruzioni attengono al caso di attività svolta nei confronti di soggetto cd. "servito"¹ per salvaguardare le esigenze di prevenzione laddove la prestazione è resa dagli operatori non direttamente nei confronti del cliente (principalmente intermediari bancari e finanziari che hanno esternalizzato l'attività di trattamento del contante), ma nei confronti di una terza parte, per esempio appartenente al settore della grande distribuzione o dei *money transfer*.

Il Provvedimento precisa infine i dati e le informazioni da conservare e richiama la necessità di adottare modalità di conservazione tali da assicurare l'osservanza dei principi di accessibilità, tempestività, integrità, trasparenza, chiarezza e completezza.

Le disposizioni sono entrate in vigore decorsi quindici giorni dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale; per i rapporti già in essere è stato chiesto l'adeguamento alla nuova disciplina entro i successivi due mesi.

Comunicazione del 27 febbraio 2020 sull'importanza dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo nell'azione di vigilanza prudenziale

Con *Comunicazione* del 27 febbraio 2020 la Banca d'Italia ha ricordato come dai recenti casi di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo che hanno coinvolto alcune banche sia emersa la necessità di rafforzare l'assetto istituzionale di vigilanza europeo in modo da assicurare, tra l'altro, una cooperazione più stretta tra la vigilanza prudenziale e quella antiriciclaggio e una maggiore uniformità nelle prassi e nelle metodologie di controllo adottate dalle diverse autorità nazionali antiriciclaggio.

In Italia la predetta cooperazione è agevolata dallo svolgimento da parte della Banca d'Italia di entrambe le funzioni e rientra già nelle prassi dell'Istituto, nell'esercizio dei suoi compiti di vigilanza prudenziale, tenere conto delle informazioni relative all'eventuale coinvolgimento degli intermediari vigilati in casi di riciclaggio di denaro o di finanziamento del terrorismo.

La Comunicazione evidenzia che per contrastare con successo tali fenomeni criminali rimane fondamentale il ruolo svolto dagli intermediari. È loro responsabilità assicurare, tra l'altro, che i componenti degli organi di amministrazione e controllo e l'alta dirigenza abbiano, in ogni momento, idonei requisiti per svolgere efficacemente i propri compiti. Gli intermediari sono altresì tenuti a dotarsi di un sistema organizzativo e di controllo adeguato al livello di rischio cui sono concretamente esposti.

Ivass

Lettere al mercato del 7 febbraio 2020 in materia di valutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Con *lettera* del 7 febbraio 2020 l'Ivass ha chiesto alle imprese di assicurazione con sede legale in uno Stato membro dello Spazio Economico Europeo di fornire informazioni sull'attività assicurativa svolta in Italia nei rami vita in regime di libera prestazione di servizi, per la valutazione del rischio di

¹ Si tratta di "soggetto terzo rispetto al cliente e al titolare effettivo, nei confronti del quale l'operatore effettua in concreto l'operazione (ad esempio, grande distribuzione organizzata, money transfer, compro oro, cambiavalute)".

riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo.

Con un'altra [comunicazione](#) pubblicata nella medesima data l'Autorità di vigilanza ha poi chiesto alle imprese di assicurazione e alle sedi secondarie in Italia operanti nei rami vita di effettuare un'autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. I dati raccolti costituiscono la base informativa tramite cui l'Ivass elabora propri indicatori per determinare la rischiosità delle imprese e, conseguentemente, indirizzare l'azione di vigilanza secondo un approccio fondato sul rischio.